IL POPOLO ROMANO

ANNO XXIV. — Numero 195. CENT. 5 IN TUTTO IL REGNO — Num. arretrato cent. 10 — Giovedì, 16 Luglio 1896.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

I DUE RUDINI'

Nel maggio 1894 si discuteva alla Camera il bilancio della guerra per l'esercizio 1895-96, nel quale la nuova amministrazione, succeduta a quella Giolitti, aveva introdotto economie per la somma complessiva di 6 milioni, riducendone a 240 milioni — Africa e spese straordinarie comprese — gli stanziamenti, che si era convenuto, due anni prima, di consolidare in 246 milioni.

Alla lunga e dotta discussione, durante la quale tutto il problema delle spese militari fu ripreso in esame ed analizzato nei suoi svariati rapporti tecnici, finanziari e politici, partecipò l'on. Di Rudinì.

E del discorso, che egli in quella circostanza pronunciava — tornata del 13 maggio — la sintesi, come meglio vedremo or ora riproducendone la testuale parola, era questa;

" Non potersi mantenere incolumi i dodici corpi d'armata con il bilancio di 246 milioni; avere egli, capo del governo nel 1892, assentito a questa cifra nella speranza che presto si potessero restituire al bilancio le somme toltegli nell'interesse della finanza; ma, perduta questa speranza in presenza della profonda crisi economica, che si era venuta aggravando sul paese, ritenere necessario ricostituire l'esercito in guisa che le economie si fossero consolidate, modificandone gli ordinamenti. „

Così la pensava nel maggio del 1894 l'on. Di Rudinì ed, a nostro avviso, egli pensava bene. Ma anche per l'on. Di Rudinì deve essere venuto il momento della resipiscenza, se egli, che nel 1894 aderiva alle idee dell'on. Ricotti e nel 1896 consentiva di accettare dalle sue mani la presidenza del Consiglio e con la presidenza la politica militare, la quale non era un mistero per alcuno, oggi si acconcia alla somma ed all'ordinamento, che aveva con la parola e con il voto combattuti e passa, con mirabile disinvoltura, dall'on. Ricotti all'on. Pelloux, che rappresentano due scuole diverse, due tendenze contrarie.

" Io, o signori, quando ebbi l'onore di sedere nei Consigli della Corona (a) accettai le economie, che furono escogitate dall'on. Pelloux, allora mio collega, e dissi a Milano che quelle economie erano l'estremo limite, al quale si poteva giungere con i presenti ordinamenti militari (dichiarazione, che non gli ha impedito, ritornando al governo dopo quattro anni, di oltrepassare quel limite, accettando un bilancio di soli 234 milioni, e di volere in pari tempo mantenuti gli ordinamenti presenti, che sono quelli stessi del 1891).

" Devo anche dichiarare che a mio modo di vedere quelle economie dovevano essere considerate come transitorie, perchè, lo dico schiettamente, io non credevo e non credo ora che si possano, con gli stanziamenti presenti, mantenere incolumi i dodici corpi d'esercito.

" Sperai per qualche tempo che la finanza ci consentisse di risarcire il bilancio di quelle somme, a cui si era dovuto necessariamente, ma malauguratamente, rinunziare.

" Mancata poi questa speranza, bisognava, nel mio modo di vedere, ricostituire l'esercito in guisa, che le economie, che erano state fatte, si fossero consolidate, modificando gli ordinamenti.

" Ed è così che essendo cessata ogni mia azione nel governo, ritornato in questi banchi, *diedi adesione al disegno di legge, che fu svolto in Senato dall'on. Ricotti* (salvo a dargli ed in qual modo, il ben servito, quando quel progetto stava per essere tradotto in legge).

" Noi, per fare le economie, che una dura necessità ci imponeva, abbiamo dovuto diminuire la forza bilanciata. Avrò torto, ma ho sempre pensato che un esercito bene costituito deve avere una compagnia forte in pace, fortissima in guerra.

" Non ripeterò le cose già dette, non ripeterò i confronti opportunamente fatti dall'on. Rubini, fra la compagnia nostra e la compagnia francese, ma vi metterò sotto gli occhi alcuni numeri, che parlano con una grande efficacia.

" La Germania ha una forza bilanciata, che corrisponde, per ognuno dei suoi venti corpi d'esercito, a 28,000 uomini; la Francia ha una forza bilanciata, che corrisponde per ognuno dei suoi diciannove corpi d'esercito, a 26,800 uomini; l'Austria-Ungheria una forza bilanciata, che corrisponde, per ognuno dei suoi quindici corpi d'esercito, a 20,000 uomini; l'Italia una forza bilanciata, che corrisponde, per ognuno dei suoi dodici corpi, a 15,000.

" Questi numeri riassuntivi dicono quale sia la inferiorità nostra in caso di mobilitazione.

" Ecco perchè io pensava col generale Ricotti che bisognava sopprimere due corpi d'esercito.

" Sopprimendo due corpi d'esercito si sarebbero trovati fondi necessari per rinforzare le compagnie in tempo di pace. „

Dunque su questo punto l'opinione dell'on. Di Rudinì era nel 1894 precisa e non ammetteva equivoci.

L'ordinamento dell'esercito non era compatibile con gli stanziamenti del bilancio. Per mantenerlo, si era dovuto diminuire la forza bilanciata, creando una condizione di cose, che poneva l'esercito italiano in uno stato di inferiorità in confronto degli altri eserciti, sia nei rapporti dell'istruzione, e sia in quelli della mobilitazione. Era urgente, quindi, provvedere all'aumento della forza bilanciata, perchè caposaldo di una buona costituzione degli eserciti, è la compagnia forte in pace, fortissima in guerra.

Ma, anche questa volta, si è veduto alla prova che altro è parlare dal banco di deputato, specie di opposizione, ed altro fare dal banco di ministro.

L'on. Di Rudinì, che aveva avuto la singolare ventura di poter attuare, capo del governo, quel programma militare che, deputato, aveva difeso con calore e convincimento sincero; l'on. Di Rudinì ha indietreggiato di fronte, non sappiamo, a quali opposizioni ed ha rinnegato il programma e l'uomo di Stato che più autorevolmente di tutti lo poteva incarnare.

I giornali, suoi amici, potranno chiamare una quistione di metodo questa sua ritirata; ma il vero si è che egli ha transatto nella quistione di principio e si è messo in contraddizione con tutto il suo passato.

Ad altri potrà parere abilità politica la sua; per noi resta un opportunismo della peggior lega, che non gioverà davvero al suo credito di uomo di Stato.

L'on. Di Rudinì conchiudeva, il 13 maggio 1894, il suo discorso, esprimendo l'augurio che " i pochi milioni di economie militari rifiutati allora non dovessero diventare molti più tardi, con danno sicuro dell'esercito. „

Per l'affetto vivo e caldo, che tutti ci lega all'esercito nazionale, facciamo nostro quell'augurio e conchiudiamo con il voto che le savie e prudenti riforme organiche respinte oggi non debbano convertirsi, tra pochi anni, in tagli veramente radicali e profondi, *che sarebbero il principio della fine dell'esercito e, forse, dell'unità d'Italia.*

Queste ultime parole non sono nostre. Le pronunziò in quella stessa discussione l'on. Afan de Rivera, ora sotto-segretario di Stato al Ministero della Guerra.

Et nunc erudimini!

(a) Discorso Rudinì alla Camera — 13 maggio 1894 — Atti del Parlamento, pag. 8675.

Politica e Diplomazia

Copenaghen, 15. — L'Imperatrice Federico ha promesso di fare una visita nell'autunno al Re e alla Regina di Danimarca. Essa soggiornerà al castello di Fredensborg.

Berlino. — La Regina di Sassonia ha lasciato il castello di Pillnitz sull'Elba, per passare un mese a Brennerbad nel Tirolo.

L'Aja, 15. — Il granduca e la granduchessa ereditari di Baden sono attesi il giorno 18 a Scheveningen, dove hanno preso in affitto una serie di appartamenti all'Hotel Orange.

Parigi. — Il *Figaro* annunzia che il signor Henri Pascal, segretario all'Ambasciata di Francia presso il Quirinale, lascierà Roma per recarsi ad Haïti colle funzioni di primo segretario di Legazione.

— Il barone d'Anethan, ministro belga, è partito per Bruxelles.

Parigi, 15, ore 17,50 — Il pranzo di gala all'Eliseo, in onore dell'Ambasciatore Li-Hung-Tchang, avrà luogo domani.

Londra, 15, ore 16 — Il Vicerè chinese Li-Hung-Tchang è atteso qui il 3 agosto.

Il principe Hohenlohe a Ischl

(S) **Ischl**, 15. — L'Imperatore Francesco Giuseppe ha ricevuto il cancelliere tedesco, principe di Hohenlohe, in udienza che è durata tre quarti d'ora.

Iersera, il principe di Hohenlohe ha assistito al pranzo di Corte ed è poscia ripartito per Altaussee.

Parlamenti esteri

SPAGNA.

(S) **Madrid**, 15. — *Camera dei Deputati.* — Si discute l'Indirizzo di risposta al discorso del Trono.

Il Presidente del Consiglio, Canovas del Castillo, dichiara che, prima o dopo la pacificazione di Cuba, il governo è risoluto ad introdurvi riforme politiche ed economiche tendenti al decentramento.

L'Indirizzo di risposta al discorso del Trono è approvato con 203 voti contro 77.

Giudizi sulla crisi.

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Parigi, 15, ore 18.15. — La nomina a ministro degli affari esteri del senatore Visconti-Venosta, precedato come è da riputazione di illimitata francofilia, fa qui eccellente impressione, alquanto modificata però dall'aumento proposto nel bilancio della guerra.

Si elogia quindi la persona del Visconti-Venosta, tenendosi riservati intorno al Gabinetto. Forse si aspettano ulteriori informazioni.

Il *Temps* felicità Rudinì della rapidità con cui sciolse la crisi e della felice scelta dei collaboratori, i quali danno al nuovo Gabinetto il prestigio che mancava ai ministeri precedenti.

Prosegue facendo un grande elogio di Visconti-Venosta, che qualifica come uno dei principali artefici dell'unità italiana e come uno dei primarii personaggi politici, il cui ritorno al potere costituisce un vero avvenimento europeo.

Riconosce che dopo il 1870 gli avvenimenti politici lo costrinsero ad orientare la politica estera verso il vincitore, ma che mantenne verso la Francia una politica nè servile nè ostile.

Dipoi il trasformismo demoralizzatore di Depretis e la megalomania di Crispi gettarono l'Italia nella triplice alleanza relegando all'inazione Visconti Venosta per favorire ignote incapacità.

Il marchese di Rudinì, richiamandolo al potere, rende quindi all'Italia un servizio di primo ordine.

Il *Journal des Débats* riserva i propri giudizi circa la soluzione della crisi ministeriale italiana.

Milano, 15, ore 17,30. — Il linguaggio dei giornali è in generale sfavorevole alla soluzione della crisi.

La *Perseveranza* si duole del frequente mutare consiglio riguardo all'ordinamento dell'esercito. Le proposte Ricotti avevano il vantaggio di preparare il passaggio dal transitorio al definitivo col minor turbamento possibile, fondandosi sulla necessità presente per potere arrivare al prestabilito ordinamento definitivo.

Anche la *Sera* constata la instabilità dei criteri dell'on. Rudinì.

La *Lombardia* si meraviglia della facilità con la quale l'on. Rudinì passa da Ricotti a Pelloux.

L'*Italia del Popolo* attribuisce il mutamento ad influenze di Corte.

Il *Secolo*, voltatosi contro il ministero, ha un articolo decisamente ostile, nel quale dice che la seconda edizione del gabinetto Rudinì è peggiore della prima.

Il *Corriere della Sera* si tiene riservato (*more solito*) nel giudicare il gabinetto; si preoccupa solamente del fatto che con esso si sia riaperto l'adito all'aumento del bilancio della guerra.

Torino, 15, ore 14,17 — Qui la soluzione della crisi è accolta con indifferenza. La *Gazzetta del Popolo* tace.

La *Piemontese* in fondo è scontenta. I Giolittiani sono di malumore. Censura la sostituzione di Prinetti al Perazzi.

Si dice che se Rudinì non piglierà un giolittiano al fianco, il malumore del gruppo potrebbe manifestarsi più apertamente.

Si conferma che Giolitti prima di partire ha mandato a Rudinì una specie di *ultimatum*.

Non ci occuperemo dei giudizi del *Temps*, che ormai si sa quanto valgono... e neppure degli altri che vengono dall'estero, perchè, dopo tutto i migliori giudici dei nostri ministeri siamo noi.

Nel paese, a giudicare in complesso, l'opinione prevalente è che il nuovo ministero per forza, autorità e valore è inferiore all'altro. Ed è un giudizio di buon senso.

Difatti i giornali ministeriali e quei di fuori che hanno incarico di copiarli, fanno consistere tutto il merito della nuova combinazione nella scelta dell'on. Visconti Venosta, come se l'Italia fosse un paese che vive specialmente di politica estera e nel concerto delle grandi potenze le spettasse il compito delle iniziative o della politica direttiva negli affari internazionali.

Questo significa non avere un concetto esatto. Per noi le questioni vitali sono d'ordine interno, e sotto questo punto di vista la seconda incarnazione Rudinì è più debole, senza dubbio, della prima, a cominciare da lui, che ha perduto con questa crisi, anche pel modo, la metà del prestigio personale.

Leggi di registro e bollo

Questo è il bel paese dove si comincia tutto e si finisce... mai nulla. La superficialità predomina e la costanza nei propositi vien meno.

Questa riflessione ci viene dalla notizia che i lavori della Commissione per le leggi di registro e bollo si limiterebbero per ora alla compilazione dei relativi testi unici. Bel risultato!

Se si trattasse di leggi buone, ossia complete, perfette in quanto la perfezione sia possibile, certo la compilazione dei testi unici più che utile sarebbe indispensabile; ma quando queste leggi sono difettose e i primi a riconoscerlo furono i ministri Boselli e Branca, che nel tracciare i lavori alla Commissione le affidarono il compito di concretare le modificazioni, ritenute opportune, a che si riduce la compilazione dei testi unici?

Si risolverà in una concentrazione di errori riconosciuti, quando non sia accompagnata, anzi preceduta da quelle utili riforme, che l'esperienza ha dimostrate necessarie.

Noi non ci nascondiamo le difficoltà, che la Commissione deve incontrare nel mettere mano a questo secondo compito; e ciò per difetto di preparazione. Per quanto essa sia composta di notabilità scientifiche, di tecnici consumati dell'Amministrazione e dell'Avvocatura Erariale, di profondi commentatori delle leggi attuali, la materia è di tale natura, che, senza il concorso del copioso materiale d'esperienza giacente negli archivi del Ministero, mancherà sempre ai Commissari il substrato indispensabile ad una concreta e proficua discussione.

E' materia di grande dettaglio, nella quale, sia pure entro i confini di taluni principii generali, regna sovrana la casistica. Ora, finchè l'accennato materiale non sarà raccolto, coordinato e sottoposto alla Commissione, temiamo che il compito di questa andrà a perdersi in dispute più o meno empiriche ed accademiche, con risultato troppo lontano da quelle utili riforme, per cui le buone intenzioni del ministro sembravano offrire così propizia occasione.

A noi pare che l'Amministrazione dovrebbe essere in grado di allestire in breve tempo quanto occorra agli studi della Commissione; a meno che sulla buona volontà non prevalga quella renitenza passiva, che pur troppo domina nella nostra burocrazia ad ogni tentativo di riforme; ma se la Commissione dovrà arrestarsi a metà strada, è sperabile che frattanto si pensi ad istituire presso la Direzione del Demanio un gabinetto di osservazione e di studio, consimile a quelli già esistenti presso altre Direzioni Generali, nel quale dovrebbe mano mano venire raccolto, ordinato ed illustrato il patrimonio sperimentale dell'Amministrazione e preparata la base dei futuri perfezionamenti.

Matrimonio principesco.

(S) **Budapest**, 12 - La *Budapester Correspondenz* assicura che l'arciduchessa Maria Dorotea si è fidanzata col principe Filippo d'Orléans.

La notizia era già stata data da alcuni giornali e confermata dal *Figaro*; ma finora non era ufficiale.

Filippo, duca d'Orléans, fratello della duchessa Elena d'Aosta, è nato a Twickenham il 6 febbraio 1869 ed è il capo della Casa dei Borboni di Francia.

L'arciduchessa Maria Dorotea, come è stato detto, è la figlia dell'arciduca Giuseppe di Austria ed è nata il 14 giugno 1867 ad Alcsuth.

Il solito greco

Bisogna rinvigorire lo studio del greco o sopprimerlo addirittura.

Raoul Frary (1842-1892) scriveva nel 1885: *Le grec doit être ou restauré ou sacrifié;* e per la soppressione del greco si valeva di un argomento che dall'on. Martini è stato più volte posto innanzi: *Ne discutons-nous pas s'il faut cesser d'apprendre le grec. On ne l'apprend pas: la question est tranchée par le fait.*

L'on. Martini non vuol mantenuto l'insegnamento del greco, obbligatorio per la legge Casati, e non lo vuole neppure abolito; e dal fatto che in così poche ore settimanali *non si può imparare* trae la conclusione che debba essere reso facoltativo. Non si avvede che, se la colpa è dell'orario, a questa può, anzi deve riparare il Governo stesso, al quale nessuno può negare che spetti l'obbligo di avere un'idea esatta della ragione della scuola classica, e conseguentemente delle discipline che devono esservi insegnate e del tempo loro necessario.

Il Governo non può dire ai giovani: " Potete studiare o non studiare il greco; „ deve dire: " Dovete studiare tutte le discipline che costituiscono l'essenza e la natura vera e propria della scuola classica. „

Render facoltativo lo studio del greco è liberare lo Stato da un imbarazzo per cacciarvi in sua vece l'inesperta ed ignara gioventù; è rendere ridicolo un insegnamento che andrebbe assai probabilmente deserto; è distrarre dalla carriera delle lettere anche gl'idonei, giacchè, se i più tirano i meno in politica, figuriamoci se ciò non dovrebbe avvenire nel microcosmo degli scolaretti quattordicenni; e pretendere che si decidano alla scelta di una professione ragazzi che non possono per la loro età avere l'avvedutezza che ebbe Ercole al bivio; è disconoscere le origini, i caratteri e le tradizioni della scuola classica.

Il prof. Giosuè Carducci, in uno splendido discorso tenuto in Senato nel dicembre del 1892, sostenne la necessità di conservare obbligatorio lo studio del greco, credendo non giustificata l'impopolarità di tale studio, ed esprimendo il timore che, fatta ragione a questa impopolarità, si finisca per rendere impopolare anche il latino.

Abolito il greco o reso facoltativo, il latino non scapiterà forse in popolarità, ma scapiterà certamente in efficacia. L'insegnamento del latino non potrà non diventare più languido, più scolorito, meno scientifico. Ne verrà danno anche all'insegnamento dell'italiano, avendo con la nostra lingua *maggiore amicizia e parentela* la lingua greca che la latina, come asseriscono il Giordani ed il Leopardi.

Una coltura classica fiacca e dimezzata, senza il greco, con poco italiano, con molta grossolanità di latino, si notava, molti anni addietro, a biasimo dei seminari vescovili. Una volta che i nostri licei niente offriranno di più e di meglio, noi sanzioneremo, col regresso della nostra coltura, il trionfo dei seminari. " Secol si rinnova „ grida molto vivamente e dantescamente virgiliano il Martini, non accorgendosi che la guerra al greco è, sotto l'aspetto politico, un errore perniciosissimo. " Secol si rinnova „ non perchè la nostra civiltà riattinge dal passato o acquista nel presente nuove forze, ma soltanto perchè una materia fondamentale di coltura, di gusto e di arte sta per essere finalmente eliminata dalle materie di studio, soltanto perchè da tutta l'Italia, e perfino dalla vecchia Magna Grecia, si vuol proscrivere il greco, soltanto perchè alla statua della civiltà antica sta per essere troncata la testa divina.

Noi italiani, che conquistammo già il primato fra le nazioni civili colla gloria dell'umanesimo, vogliamo oggi essere i primi a *rinnovarci* colla barbarie? Noi che, dopo i greci, abbiamo più di tutti gli altri popoli europei il dovere di conservare lo studio del greco, vogliamo dare pei primi lo spettacolo di bandire il greco dalle scuole o di lasciarvelo col pericolo che tutti lo trascurino? Noi che faticosamente in tanti anni abbiamo, specialmente per il greco, vinto la concorrenza delle scuole ecclesiastiche, dovremo ora rinunziare d'un tratto alla miglior parte dei nostri pensieri e dei nostri affetti, e tentare di scordare sinanche la storia laboriosa e grata dell'intellettuale nostro risorgimento?

Se non tutti hanno imparato, molti hanno imparato, e i fecondi germi dell'ellenismo non sono stati, no, gettati su un terreno che sia rimasto affatto sterile.

E' evidente che non si può che snaturare la scuola classica col togliere il greco, o col renderlo facoltativo, che è anche peggio. Le fonti prime della nostra coltura sono greche. Roma antica non è che l'anello di congiunzione tra noi e l'Ellade. Una terza parte del nostro linguaggio è greca; greci per la maggior parte sono anche oggi i dialetti italiani parlati da Partenope ad Agrigento. Ci vengono dalla Grecia i principali modelli di molti generi letterari. Fuori della legislazione e della satira, hanno improntata greca le altre parti della civiltà nostra, la quale trasformandosi, nella fuga dei secoli, non ha perduto il primitivo geniale spirito ellenico. Fiori nell'Italia nostra la filosofia pitagorica; nacquero in Sicilia i poeti Stesicoro, Ibico, Teocrito e Mosco, e gli storici Timeo e Diodoro; ebbero una seconda patria in Italia Erodoto e Polibio; fu agrigentino quel sommo ingegno di Empedocle.

La greca civiltà congiuntasi con la romana trasmise alla civiltà nostra il doppio carattere della delicatezza gentile.

Noi siamo per metà romani e per metà greci.

Se studiamo il solo latino, studiamo solamente una parte del nostro passato: a conoscere e intendere pienamente la civiltà in cui viviamo, bisogna, volere o non volere, risalire all'Ellade.

Se l'orario della scuola classica è scarso per il greco, lo si può aumentare; se l'indirizzo didattico è qua e là antiquato ed inefficace, deve correggersi; se nella scuola classica, essenzialmente letteraria ed estetica, fu accordata un'eccessiva larghezza alle materie scientifiche, può recidersi il soverchio; se gl'insegnanti non giungono al liceo sicuri ed agili nell'uso del metodo vero ed utile, si può procurare che le scuole universitarie di magistero addestrino più convenientemente gli alunni al futuro esercizio dell'insegnamento; se gli scolari si affollano all'istituto classico senza una sufficiente preparazione, si possono avere d'ora innanzi maggiori esigenze negli esami: tutto si può e si deve fare, ma non abolire nella scuola classica e nemmeno render facoltativo lo studio del greco.

Chi non vuole il greco, studi il tedesco e l'inglese nell'istituto tecnico.

Questa, on. Martini, mi par debba essere la logica conclusione di una questione che in Italia sarebbe stato bene non si fosse nemmeno dibattuta.

Augusto Romizi.

A Cuba.

(S) **Madrid**, 15. — Dispacci da Cuba annunziano che la barca *Antonio Lopez* catturò una barca di filibustieri. L'equipaggio è stato arrestato.

Gli insorti distrussero, mediante fili elettrici, un treno a Matanzas.

Vi sono sei morti e diciotto feriti e parecchi vagoni rotti.

(S) **Madrid**, 15 — Si ha dall'Avana: Il generale Albert sconfisse a San Luigi gli insorti, che ebbero sette morti.

Si conferma essere avvenuto un combattimento a Potrero Gomez tra le truppe del colonnello Amor e gli insorti che vi perdettero trenta uomini.

Il generale Ochoa s'impossessò a Guanabos Ciegos (Avana) di dodicimila cartuccie esplodenti.

Il maggiore Gonzales Fonsodeviella sconfisse la banda di Montero, che ebbe dieci morti.

Il cardinale Monaco La Valletta.

Un dispaccio da Napoli ci porta la notizia che il cardinale Raffaele Monaco La Valletta, decano del Sacro Collegio, è morto nella scorsa notte ad Agerola.

Il card. Monaco di antica famiglia nobile abruzzese era nato in Aquila il 23 febbraio 1827. Fu allievo del Collegio dei Nobili in Roma e poscia studiò teologia e legge nell'Accademia ecclesiastica.

Nominato prelato da Pio IX, fu addetto alla Inquisizione come assessore del S. Uffizio. Poco dopo veniva nominato Arcivescovo di Eracica e il 13 marzo 1868 era nominato cardinale, col titolo di S. Croce in Gerusalemme.

Resse poscia, in qualità di Abate Commendatario, la diocesi di Subiaco e nel 1876 fu nominato Vicario Generale di Roma.

Nel 1884 occupò la sede vescovile di Albano, finchè nel 1889, per la morte del card. Sacconi divenne Decano del Sacro Collegio. Ora presiedeva la diocesi di Ostia e Velletri, era prefetto della Congregazione del Cerimoniale, segretario della Inquisizione, Arciprete della Basilica Lateranense e Gran Priore dell'Ordine Gerosolimitano.

I Congressi socialisti

Ce ne sono stati due, quasi contemporanei; uno italiano, a Firenze, l'altro francese, a Marsiglia. E tutti e due servono di preparazione al grande Congresso di Londra.

Di quello di Marsiglia c'è poco da dire; il sindaco Flaissières, un socialista ruggente, ha fatto il possibile per riscaldare gli indolenti meridionali di Provenza, che hanno malamente risposto ai suoi inviti. Le adunanze sono passate in mezzo ai fischi più clamorosi; lo stesso Jaurès, l'oratore affascinante che la Camera borghese di Parigi ascolta con un silenzio buongustaio - ammirando l'eloquenza, senza preoccuparsi della sostanza — a Marsiglia ha dovuto fare appello a tutta la forza dei suoi polmoni e del suo coraggio, per farsi ascoltare.

Visto il fiasco del Congresso, si era pensato di prendere la rivincita con un banchetto pubblico, ma si dovette abbandonare l'idea per paura dei fischi dei clericali.

A Firenze i socialisti hanno, si può dire, completamente dimenticata la questione del capitale. Il punto più drammatico del Congresso fu il giudizio, a rito sommario, incoato contro l'on. De Felice, per sospetto di leso socialismo, avendo sul bilancio dell'Interno votata la fiducia al Governo.

Il peccatore, posto alla tortura, *laudabiliter se subjecit* e allora gli si stesero le ali del perdono, con relativi baci ed abbracci, ma il presidente, Andrea Costa, meno entusiasta, forse perchè conosce meglio i suoi polli, avvertì il De Felice che se mancherà al giuramento dato, il partito saprà punirlo;

Del resto chi si fosse aspettato dal congresso socialista qualche accurato esame della questione sociale, qualche lume sulle aspirazioni degli operai, sui salarii, sulla produzione, sugl'istituti di previdenza, sarebbe rimasto deluso. I nostri socialisti si sono occupati di tattica... elettorale. Siamo tutti eguali, dunque vogliamo esser tutti deputati!... E in questo congresso, dove c'erano ingegneri, medici, avvocati, professori, di fronte a un lavoratore, si è parlato di elezioni, di ballottaggi, di partiti affini e perfino del duello.

Siccome un socialista, Verro, s'era battuto e un altro socialista, per comodo, il Ferri rifiutò di battersi, il Congresso ha dato una lavata di capo al Verro ed ha proscritto il duello, precisamente come ha fatto in un *meeting* l'esercito... della Salute.

Un fatto che dà una curiosa idea del modo nel quale molti socialisti intendono la solidarietà è questo:

In occasione del Congresso di Marsiglia, si è tenuto un banchetto socialista a Saint-Mandè. Erano al banchetto due socialisti italiani, che volevano salutare i fratelli francesi, ma gli strilli e le grida di " abbasso i maccaroni „ furono tali, che i due italiani dovettero andarsene.

Ultima notizia: i giornali inglesi pubblicano il testo di una delle risoluzioni che saranno sottoposte al gran Congresso socialista di Londra. E' troppo bella per non darla subito come conclusione.

" I legami che uniranno fra loro i nostri discendenti sarebbero vantaggiosamente rafforzati dalla pratica di un linguaggio internazionale unico, che tutti i bambini imparerebbero alla scuola primaria. Il Congresso è invitato a decidere quale debba essere questo linguaggio: l'inglese, il francese, il tedesco, il volapuk, il latino. „

Chi sa che, con una lingua unica non riescano a intendersi fra loro! — il che finora si mostra molto difficile!

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 15, ore 17. — Al *meeting* e al banchetto socialista a Marsiglia i capi pronunziarono discorsi di eccessiva violenza contro il Governo, le Banche e il militarismo.

Alla memoria di Giovanna D'Arco.

(S) **Reims**, 15. — Una folla enorme ha assistito all'inaugurazione del monumento a Giovanna D'Arco.

Il ministro della guerra generale Billot ha pronunziato un discorso ricordando che Giovanna D'Arco risvegliò il sentimento nazionale nel secolo XV ed incarna oggi l'immagine della patria.

Il Presidente della Repubblica Félix Faure, che assisteva alla cerimonia, consegnò la Gran Croce della Legion d'onore allo scultore Paul Dubois autore del monumento.

ARMI ED ARMATI

Rivista del 14 luglio in Francia.

Parigi, 14 (rit.) — Alla rivista di Longchamps per la festa nazionale grande concorso di popolo. Tribune pienissime. L'immensa prateria era nera di gente, che s'era recata nelle prime ore coi viveri.

L'attentato al Presidente, del quale vi avrà telegrafato l'*Havas*, provocò un'immensa dimostrazione a Félix Faure.

Nella tribuna ufficiale il Pres. aveva alla destra Li-Hung-Chang, il vicerè chinese. Assistevano tutto il Corpo diplomatico, molti senatori e deputati con la sciarpa parlamentare a tracolla.

Le truppe si presentarono bene.

L'esercito francese ha fatto grandi progressi. Le truppe a piedi marciavano con passo franco, deciso, senza la rigidità automatica tedesca, che è questione etnica.

Le migliori truppe a piedi sono la Guardia repubblicana, i pompieri e i cacciatori. In qualche reggimento di linea vi fu un po' di ondulazione.

I battaglioni territoriali, tutti uomini fatti, marciavano come gli altri e si distinguevano soltanto dall'uniforme, poichè indossano il cappotto invece della tunica.

Anche la cavalleria ha dimostrato notevoli progressi: gli uomini sono assai meglio di prima immedesimati e identificati col cavallo, ma si è ancora lontani dalla cavalleria tedesca ed austriaca. Negli squadroni mi parve vi fosse più slancio che ordine.

La fanteria sfilò per battaglioni a mezza distanza: la cavalleria per divisioni, l'artiglieria per brigate. L'accoglienza del pubblico addirittura frenetica, specialmente per la carica della cavalleria.

Ho notata la bellezza dei cavalli, anche degli ufficiali di fanteria, specie negli stati maggiori: si può dire che non vi è un cavallo mediocre.

In Oriente.

(S) **Atene**, 15. — Si annunzia da Kalives (distretto di Apocorona) che i cristiani uccisero i marinai turchi, che inseguivano una barca cristiana.

La nave turca tirò sulla folla, che si trovava sulla spiaggia.

S'ignora il numero dei morti.

I consoli esteri a La Canea protestarono presso il governatore generale, Berovich pascià, considerando il massacro come la rottura dell'armistizio esistente fra i musulmani e gli insorti candiotti.

Sette cristiani, fra cui due donne, sono stati massacrati venerdì nella provincia di Sfakia.

(S) **Monastir**, 15. — Iersera due soldati turchi aggredirono, per accertato fanatismo, presso questa caserma, due cristiani, uccidendone uno e ferendo l'altro, che fuggì.

I colpevoli sono stati arrestati. Si tratta di un fatto isolato di fanatismo.

(S) **Salonicco**, 15. — Venti battaglioni di redif sono stati chiamati sotto le armi. Sei si recheranno alla frontiera greca ed i rimanenti in Macedonia.

Economia e Statistica

Commercio inglese.

Riassunto delle importazioni ed esportazioni in Inghilterra nel primo semestre 1896 in confronto dello stesso periodo 1895.

Importazioni	*1895*	*1896* Lire sterline		*Differenza* 1896
Bestiame	3,861,316	5,384,470	+	1,523,154
Sostanze alim.	78,075,684	80,396,486	+	2,320,802
Tabacco	1,330,963	1,856,002	+	525,039
Metalli	8,953,000	10,059,166	+	1,106,166
Sost. chimiche	3,681,933	4,174,513	+	492,580
Olii	3,762,156	4,006,510	+	244,354
Mat. greggie	60,296,653	62,158,812	+	1,862,159
Oggetti manif.	36,349,014	40,623,053	+	4,274,039
Generi diversi	6,852,144	7,290,214	+	438,070
Pacchi postali	524,837	531,809	+	6,972
Totale	203,687,700	216,481,035	+	12,793,335

Esportazioni	*1895*	*1896* Lire sterline		*Differenza* 1896
Bestiame	333,650	399,049	+	65,399
Sostanze alim.	4,567,906	4,948,589	+	380 683
Mat. greggie	8,537,625	8,598,978	+	61,353
Filati e tessuti	48,218,115	53,179,489	+	4,961,374
Met.e macchine	20,282,044	24,832,235	+	4,550,191
Vestiarii e tapp.	4,076,657	5,051,893	+	975,236
Sost. chimiche	4,168,178	4,451,125	+	282,947
Generi diversi	15,350,266	16,773,653	+	1,423,387
Pacchi postali	583,075	767,711	+	184,636
Totale	106,117,516	119,002,722	+	12,885,206
Commercio in transito	30,231,354	29,938,789	—	292,565

Commercio francese.

Ecco il prospetto degli scambi durante il primo semestre 1896 in confronto col 1. semestre 1895.

Importazioni	1896	1895 Lire		Differenza 1896
Sostanze alimentari	532.341,000	474,663,000	+	57,678,000
Materie necessarie all'industria	1,181,392,000	1,067,780,000	+	113,[illegible],000
Oggetti manifatturati	314,522,000	272,432,000	+	42,090,000
Totale lire	2,028,255,000	1814,855,000	+	213,400,000

Esportazioni	1896	1895 Lire		Differenza 1896
Sostanze alimentari	310,751,000	227,431,000	+	83,118,000
Materie necessarie all'industria	408,169,000	421,871,000	—	13,702,000
Oggetti manifatturati	914,496,000	856,914,000	+	57,582,000
Pacchi postali	77,294,000	[illegible]	+	16,[illegible],000
Totale lire	1709,750,000	1615,306,000	+	[illegible]

LAVORI PUBBLICI E FERROVIE

Il Consiglio di Stato **ha dato il parere sui seguenti affari:**

Opportunità di riconsegnare alla concessionaria Società Anonima di Fiumicino, ora in liquidazione, la linea Ponte Galera-Fiumicino, ora esercitata dalla Mediterranea.

Transazione, mediante pagamento di L. 14,500, della lite mossa da Pasquale Cirelli per risarcimento di danni derivatigli da lavori in servizio della ferrovia dell'Ionio.

Liquidazione dei lavori di consolidamento della scarpata sinistra della trincea in stazione di Gragnano, lungo la Castellammare-Gragnano, eseguiti dall'Impresa Sica Mattia.

Il Consiglio superiore dei lavori pubblici ed il Comitato superiore delle strade ferrate **hanno dato parere sui seguenti affari:**

Impianto ed esercizio di un tronco di tramvia elettrica per l'allacciamento dello Stabilimento Metallurgico di Pont S. Martin con la stazione omonima sulla Ivrea-Aosta.

Progetto per costruzione del tronco Molino del Grillo-Radiguano della interprovinciale N. 40 (Modena).

Id. 4 appalto del tronco da Varzi al Brallo nella provinciale N. 191 (Pavia).

Id. per lavori di completamento della stazione di Cuneo.

Id. per la costruzione di una briglia attraverso il torrente Cervara al chil. 55+01145 della Foggia-Napoli.

Id. per la costruzione di 550 m. di stecconato e chiusura di alcune tratte del tronco Fornovo-Solignano della Parma-Spezia.

Id. per opere di difesa della Pescara-Aquila contro il fiume Pescara presso Alanno.

Id. per consolidamento alla trincea di approccio verso S. Caterina della galleria di Caltanissetta lungo la S. Caterina-Canicattì.

Collaudo dei lavori eseguiti dall'impresa Da Via pel consolidamento di un tratto della Treviso-Belluno.

Id. id. Cenzi per costruzione di un ponte alla Pala Bianca, lungo la Nazionale n. 8 (Belluno).

Id. id. Cammelli per costruzione della obbligatoria di S. Maria del ponte verso Tione (Aquila).

Id. id. Carena per ricostruzione di un tratto della obbligatoria Bolzaneto-S. Olcese (Genova).

Id. id. Naj per la sistemazione ed il consolidamento della trincea Monteggia, lungo la Gallarate-Laveno.

Id. id. Gentili pel consolidamento di un tratto della Roma-Sulmona.

Id. id. Medini pel prolungamento del binario della rimessa locomotive della stazione di Rovigo.

Id. Cooperativa dei Terraioli di Parma pel consolidamento della frana Zoppi, lungo la Parma-Spezia.

Id. impresa [illegible]ardo per forniture di infissi in legno pei nuovi fabbricati della stazione di Attigliano.

Id. Id. Attobelli per costruzione della obbligatoria dalla Comunale di Sutri alla stazione di Bassano (Roma).

ATTI DEL GOVERNO

La Gazz. Uff. 15 contiene:

Dimissioni del Ministero Di Rudinì e nomina del nuovo Ministero — Camera dei Deputati: Ordine del giorno per la seduta del 21 corrente — Legge sull'eccedenza d'impegni nelle spese per la repressione del malandrinaggio — R. decreto che approva il Regolamento per l'applicazione della legge sugli spiriti — R. decreto che modifica le disposizioni vigenti relative alle rafferme ai militari di truppa.

D. M. che proroga il termine stabilito per la presentazione delle domande e modifica alcune delle condizioni necessarie per l'ammissione al concorso per l'assunzione di 16 macchinisti e 30 fuochisti da assegnare alle torpediniere in servizio di vigilanza finanziaria sui laghi di Garda, Maggiore e di Lugano e sulla laguna di Venezia.

Nomine di soci distinti per esame fatte dalla R. Accademia di S. Cecilia in Roma — Disposizioni fatte nel personale dipendente del ministero di grazia e giustizia e dei culti — Resoconto sommario delle operazioni delle Casse postali di risparmio a tutto il mese di maggio 1896.

Magistratura. — Movimento di giudici. — Sono promossi vice-presidenti di tribunale i seguenti giudici:

Gini, da Pisa a Firenze — Salvadori da Novi Ligure a Roma — Taberini, da Napoli a Roma — Galvani, da Verona a Napoli — Dolfin da Como a Catania — Fiorasi, da Udine a Roma — Massara, da Catanzaro a Trapani.

Gernia, giudice ad Acqui, è tramutato a Salò.

Gallioni, giudice a Cosenza, è tramutato a Sulmona.

Guaschino, giudice a Belluno, è tram. a Genova.

D'Ambrosio, giudice a Ariano, in aspettativa, è confermato per sei mesi, dal 1. Luglio 1896.

Pretori — I seguenti pretori sono cambiati di residenza:

Tassoni da Siena a Massa Marittima; Borgi da Empoli a Siena; Bilenchi da Grosseto a Empoli; Watson da Massa a Grosseto; Ferrari da Muravera a Sogliano al Rubicone.

Carnevale, pretore a Oleggio, collocato in aspettativa.

Ratti, pretore a Sogliano al Rubicone, collocato in aspettativa per quattro mesi dal 10 luglio 1896.

Arata, pretore a Chatillon, tram. a Sampeyre.

Bonelli, id. a Sampeyre, id. a Chatillon.

Vinci id. a S rtino, id. a San Fratello.

Corda, da Benetutti a Castelsardo.

Tarozzi, pretore a Chiavenna, collocato in aspettativa per due mesi dal 16 luglio 1896.

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Firenze, 14. — L'invasione delle cavallette nel comune di Campi Bisenzio ha preso proporzioni allarmanti. I coltivatori ne sono seriamente impressionati.

Modena, 14. — Oggi è arrivato qui l'on. Ricotti il quale si recherà a giorni a Lugano a visitarvi la figlia marchesa Campori.

Bologna, 14. — E' vivamente rimpianto dall'intera cittadinanza la morte immatura del valente prof. Cantalamessa della nostra Università, in seguito ad infezione inoculatasi nell'operare mesi fa un'ammalata. Il prof. Cantalamessa era nato ad Ascoli Piceno il 6 gennaio 1856.

Catania, 14. — (*Grassi*). Ieri una pattuglia di soldati sorprese in contrada Sarraci alcuni caprai che facevano pascolare abusivamente il loro gregge in un vigneto. Alle intimazioni della forza i caprai risposero con colpi di pistola, e i soldati rispondendo al fuoco uccisero un capraio e un altro ne ferirono gravemente.

Napoli, 15, ore 17,20. — Questa mattina è arrivato da Palermo Barbato ed è ripartito per Roma alle ore 15.

— Oggi S. A. R. il Principe di Napoli si è imbarcato sul suo *yacht Gaiola* per fare una gita nel golfo. Non farà i bagni ad Ischia.

Bari, 14. Gli operai dello stabilimento metallurgico Deblasio scioperarono. Il proprietario stamane ne ha licenziati 37 ritenuti promotori dello sciopero. L'autorità adoprasi ad evitare disordini, essendovi fra gli operai grande fermento.

— Vicino a Mesagne fu trovato il cadavere dell'avvocato Cesare Caracciolo, sul ciglio della strada, col volto imbrattato di polvere e sangue irriconoscibile. Si ritiene sia stato assassinato dal proprio fratello Antonio che lo odiava mortalmente per questione d'interessi, e che si è reso latitante dopo essersi congedato dalla madre e dalla moglie che lascia con quattro figli, dicendo di partire per un lungo viaggio.

Bologna, 14. — Le manovre di cavalleria della 6.a brigata dirette, come vi scrissi, dal maggior generale Frigerio, sono riuscite brillantissime. Il contatto fra le truppe è avvenuto presso Cesano, seguendo località celebri per le battaglie medioevali, nonchè per la disfatta di Asdrubale inflittagli dal console Livio.

L'attacco generale della cavalleria impetuosa è ottimamente riuscito. Il direttore delle manovre se ne compiacque coll'ufficialità.

— Giosuè Carducci ha mandato una lettera di ringraziamento al Senato della Università di Edimburgo che lo ha testè eletto dottore onorario.

Perugia, 14. — (*Renzo*). Le prime avvisaglie di progetti per *acqua, luce* e *tram* ogni anno, col giungere della stagione calda, tornano in discussione e, dopo avvisaglie personali, tutto torna a tacere e nessuno più si occupa della cosa fino ai venturi calori. Ecco perchè io in una delle ultime mie avevo, annunciando la possibile conclusione di qualche cosa, detto "se saran rose fioriranno." Ma pare che la regina dei fiori si allontani ogni giorno di più dalla povera Cenerentola dell'Umbria.

— Intanto, siccome l'altruismo è il nostro carattere.... dominante, pensiamo pel prossimo settembre a preparare qualche cosa per richiamare un po' di gente a goder l'aura fresca montana dei colli nostri.

Al Turreno *Brahma* allestita con vero sfarzo richiamerà pubblico molto; il Tiro a segno indirà una speciale gara provinciale e forse i velocipedisti e le altre associazioni cittadine di carattere sportivo procureranno di coordinare altri divertimenti perchè Perugia possa scuotersi dalla sua inerzia abituale e vivere almeno per un po' di tempo quella vita che dovrebbe gran parte dell'anno condurre se non lo impedirono l'apatia ed il malvolere di pochi.

Venezia, 14. — Gli allievi della r. Scuola macchinisti hanno preso imbarco sul *Vespucci*. Stamane il comandante del dipartimento vice-ammiraglio Accinni si è recato a bordo della nave per la visita d'armamento. Salvo contrordini il *Vespucci* partirà domani.

Messina, 15. — Posdomani arriveranno qui cinquanta ufficiali della Scuola di guerra, comandati dal tenente generale comm. Pedotti, per visitare le fortificazioni dello Stretto.

Nuovo sciopero di trecciaiuole.

Firenze, 14. — Notizie da San Donnino e da San Pier a Ponti segnalano un nuovo sciopero scoppiato fra le trecciaiuole, che bruciarono le treccie di paglia e minacciarono di commettere disordini.

Il fermento accenna a risorgere ed a propagarsi. Rinforzi sono stati da qui spediti sui luoghi dello sciopero.

Bagni e villeggiature

Rimini, 14 — La stagione balnearia è già cominciata e molti forestieri sono qui convenuti da ogni parte del bel paese.

I tramways fanno affaroni, sono sempre pieni zeppi. Sulla piattaforma dello Stabilimento Municipale si danno convegno le belle signore e signorine ed il ritrovo è animatissimo. Le sale del Casino sono pure frequentate e cominciano le serate danzanti.

Sul gran piazzale del Risorgimento si è aperto un bello ed interessante panorama internazionale, e domani sera avremo l'apertura dell'Arena al Lido, colle operette della compagnia Favi.

I somma può dirsi, invertendo i famosi versi di Silvio Pellico:

" Di Rimini le vie *tornano* liete
" Di canti e danze ,,

L'epidemia sulla "Lombardia,,

Riceviamo e pubblichiamo:

Preg.mo Signor Editore,

Codesto giornale, in un numero dello scorso giugno, annunciò che "la relazione d'inchiesta sullo " sviluppo della febbre gialla a bordo della *Lombardia* accerta non esservi una responsabilità superiore nel rapido sviluppo del morbo, dovuto disgraziatamente alla eccezionale forza della malattia. Il medico Zannoni, che fu vittima del morbo, non ravvisò sui primi sintomi della malattia dell'attendente Olivari la febbre gialla; credette prima ad un gastro-enterite, poi ad una scarlattina e nel termine di tre ore si avvide della qualità del morbo ,,.

In seguito all'addebito che indirettamente venne mosso al mio povero fratello, medico di bordo, ho chiesto spiegazioni al ministero della Marina e, con lettera del 10 corrente, il Ministro Brin risponde così:

" Dalla relazione dell'inchiesta recentemente fattasi, circa il disastro della *Lombardia* non risulta ciò ch'Ella avrebbe letto in un giornale politico.

" Sento il dovere di assicurarla che da tutti i rapporti ufficiali pervenuti a questo Ministero, dalle relazioni verbali fatte dal comandante Borello, nonchè dal diario redatto dallo stesso dott. Zannoni, risulta che durante la terribile e lunga epidemia che infierì sulla *Lombardia*, la condotta di quel benemerito ufficiale sanitario fu degna dei più grandi elogi, e ch'esso combattè con intelligenza ed energia senza pari contro l'infierire del morbo, restandone egli stesso vittima. Gli elogi che ha meritato questa nobile condotta devono essere ragione di conforto ai parenti per l'immatura perdita che hanno fatto del loro caro.

" Con osservanza

" firmato: *Brin* ,,

La prego, on. sig. Editore, di pubblicare nel di Lei giornale questa dichiarazione che viene a smentire il fatto addebito, riconoscendo i meriti del defunto, e certo ch'Ella, nella sua imparzialità, vorrà aderire a tale leggittima richiesta. La ringrazio e con perfetta osservanza me Le protesto

Dev.mo
Ing. Vittorio Zannoni.

Castelfranco Veneto 14|7|96.

Ben lieti di pubblicare la lettera inviataci, teniamo soltanto a notare che la notizia da noi pubblicata sull'inchiesta fu assunta al Ministero e d'altronde non toglieva nulla al merito del compianto dottor Zannoni, dal momento che al primo caso egli s'accorse quasi subito che si trattava di febbre gialla.

Teatri ed Arte

Lirica. — Fra le novità che si annunziano per la prossima stagione all'Opéra Comique di Parigi citiamo *Photis* di Edmondo Audran già rappresentata con successo a Ginevra, *Dalila* di Emilio Paladilhe, *Madeleine* del signor Ravera giovane compositore e le tre opere di Massenet *Griseldis*, *Cendrillon* e *Sapho*.

— Antonio Bossa, il giovane e valoroso artista, trovasi ora a Londra dove presentato a S. M. la Regina Vittoria con una lettera lusinghiera di S. A. I. la madre dell'Imperatrice Augusta di Germania, raccoglie in quei saloni aristocratici larga messe di applausi e di... sterline.

Musica sacra. — Il 10 corrente nella Chiesa di Resny-sur-Seine è stata eseguita una messa inedita del signor Ferdinando Schneider, uno degli ultimi allievi di Cesare Franck.

I cori, le prime parti e l'orchestra erano composti esclusivamente di laureati del Conservatorio di Parigi.

L'opera del signor Schneider dove passa un soffio veramente religioso, è scritta secondo le grandi tradizioni.

Drammatica. — Il Comitato di lettura della Comedie Française ha letto e rifiutato due produzioni in un atto: les *Yeux clos* di Michele Carré e la *Dernière Gavotte* del signor Grey.

— L'impresario americano Daly che possiede un teatro a Londra, l'ha aperto giorni sono per un breve corso di rappresentazioni con *The Countess Gucki*, una commedia umoristica adattata dal tedesco in cui la parte principale era sostenuta dalla simpatica attrice Miss Ada Rehan. Buon successo.

Varie. — All'Agricoltural-hall di Islington si è aperta la seconda Esposizione internazionale dell'arte della musica ed affini. L'Esposizione resterà aperta una diecina di giorni, durante i quali vi saranno dei concorsi musicali a premio per un valore complessivo di 10,000 lire sterline.

— Il Tribunale di Livorno ha confermato una sentenza del pretore della stessa città, con cui si condannava a 70 lire di multa tale Luigi Ruspantini, il quale, nonostante diviato di riproduzione, aveva fatto rappresentare una commedia francese "Ma camarade,, di cui il march. Filippo Theodoli aveva il diritto di traduzione e rappresentazione per l'Italia.

— Da una corrispondenza al *Fieramosca* da New-York si rileva che Leopoldo Fregoli, il noto artista comico che tutti ritenevano per morto, trovasi colà e percepisce uno stipendio che va dalle 1500 alle 2000 lire al giorno.

— Il maestro Verdi, colla sua signora, ha voluto visitare, prima di partire pei bagni di Montecatini, l'edificio che egli fa costruire a scopo di beneficenza a Milano, fuori porta Magenta, al piazzale Michelangelo. All'uscita l'illustre maestro fu accolto da fragorosi applausi.

Palazzo di Giustizia

Corte di Cassazione.

Causa Torlonia-Mariscotti.

La Corte ha emanata la sentenza in questa causa, importante per l'entità e per le varie questioni di diritto, che fu discussa nei giorni 30 giugno e 1 luglio.

Respingendo il 1. e 2. dei sette motivi, proposti dai Torlonia, la Corte ammise il 3. senza scendere agli altri e cassando per questo la sentenza di appello di Bologna, rinviò pel nuovo giudizio alla Corte di Aquila.

La casa Torlonia era assistita dagli avv. Nicolò Gallo, Marnechi Guido, De Dominicis, Crispi, Ceneri e Pagnoncelli. Gli eredi Marissotti dagli avv. Zanardelli, Lojodice e Villa Giovanni.

VI Sezione.

Pres. Simonetti - Giudici Gennaro e Giocoli - P. M. Colazza.

Delinquenza precoce.

Filippo Gabrielli, di anni 10, venne a diverbio nel mese scorso col fratello Giovanni, quindicenne, per una cosa da nulla.

Tra un pugno e l'altro, il Filippo capì di essere troppo debole in confronto del fratello.

Corso in cucina ed armatosi di un lungo coltello, ne inferse tanti colpi al ventre del fratello Giovanni, che questo per le ferite riportate, fu dichiarato in pericolo di vita.

Il cav. Simonetti, molto prudentemente, ha fatto rinchiudere il precoce delinquente in una casa di correzione.

VII Sezione.

Pres. Felici - Giudici Giampietro e Morabito - P. M. Pescatore.

Una perla di bambinaia.

Margherita De-Cesari, di anni 40, da Marino, era al servizio di Leone De-Nepi, coll'incarico di custodire la bambina quando i genitori erano assenti. Un giorno, perchè la bambina aveva fatto... quello che fanno tutti i bambini, quell'arpia fece la prodezza di mettere a sedere sul fornello, da cui allora aveva tolto il fuoco, quella povera bimba, che per questo riportò gravi ustioni. Il Tribunale condannò ieri quella infame a 5 anni di reclusione e 2 di vigilanza.

Un ladro ardito.

Il 22 giugno, Antonio Stefanacci, d'anni 18, fabbro-ferraio, di pieno giorno si fermò dinanzi alla vetrina del negozio di tessuti di Pacifico Sermoneta in piazza Vittorio E. manuele. Cogliendo il momento, in cui il padrone era occupato, con un piccolo scalpello scostò alquanto il cristallo della mostra rubando un fazzoletto di seta. Il Sermoneta che s'era accorto del tiro lo inseguì per via Ferruccio dove la guardia Miceli lo arrestò. Sei mesi e venti giorni.

Dif. d'uff. avv. Borrè.

X Sezione.

Pres. Morelli - Giudici: Galli e Quarti - P. M. Levi.

Furti in chiesa a Marino.

Il 5 gennaio scorso, il delegato di pubblica sicurezza di Frascati, arrestò un tal Giuseppe Tozzi, d'anni 21, da Marino, mentre stava vendendo degli oggetti preziosi ad un orefice di Frascati, tale Salvatore Tedeschi, d'anni 26. Insospettitosi sulla provenienza di quegli oggetti iniziò delle indagini, dalle quali risultò che il Tozzi era penetrato più volte nella Chiesa dell'Acquasanta, chiesuola abbandonata a poca distanza da Marino, e qui aveva fatto man bassa di cuori votivi donati dai fedeli. Non contento di ciò era arrivato a spogliare la statua della Madonna degli orecchini e degli altri gioielli, con grande scandalo dei buoni cattolici di Marino, che ora si guardano bene dal lasciare incustodita una loro Chiesa.

Il Tribunale condannò ieri il Tozzi a sei mesi di reclusione, ed il Tedeschi come ricettatore, ad un mese e 100 lire.

Fallimenti in Roma.

Carmignani Emidio, orzarolo in S. Croce, via A, n. 10. Sentenza 15 corrente emessa d'ufficio su denuncia di Mancini Maria. Giudice avv. Mazza. Cur. avv. Angelo Sereni. Prima adunanza 3 agosto.

CONCORDATI - Gozzi Agostino ed Arturo, forniture militari al corso V. E. 60-62. Concluso ieri al 15 0|0 con la maggioranza di 9 creditori per L. 11,841,17 sopra 17 per L. 16,376,86.

Nagni Mario, pizzicagnolo, via Cavour, 59, accettato ieri al 15 0|0 in maggioranza da 7 creditori per L. 1911,35 su 10 per L. 2270,75.

CANCELLAZIONI DALL'ALBO DEI FALLITI - Mauro Antonietta, sarta-modista, via del Corso, 178, cancellata per adempiuti obblighi assunti col concordato. Revocato il fallimento anche per gli effetti penali. Sentenza 15 corr.

PRIME ADUNANZE - Lanternari Deodato, cappelleria, Campo Marzio, 19. Ieri non comparve nessun creditore.

Baschieri Salvadori Ruggero, commerciante di cementi in Subiaco. Commissione di Vigilanza: Lazzaroni Cesare, Monaco Benedetto e Caccavi Augusto. Confermarsi curatore l'ing. Lesen Ieute.

Bilancio presentato ieri dal fallito: attivo L. 832,167,90. Passivo lire 560,674. (50 creditori). Rimanenza attiva lire 271,493,90.

VENDITE — Gabellini Oreste, fornaio, viale Giulio Cesare, pal. Raggi. Ordinata a trattative private, la vendita delle merci rimaste invendute. Decreto 15 corr.

CONFERME DI CURATORI — Ceriani Leopoldo, chincagliere, via Depretis, 105. Trompeo avv. Eugenio con sentenza di ieri.

Monti Gaetano e Vianelli Santina, negozio di tessuti in via Merulana, 18. Avv. Piperno Amelio. Sent. 15 corr.

CHIUSURE DI VERIFICHE — Baldassarri Luigi, pizzicagnolo, Panchi Vecchi, 97. Ieri nella chiusura nessun creditore comparve.

CHIUSURE DI FALLIMENTI — Smolha Francesco, negozio di strumenti musicali, piazza S. Marco, 46. Per insufficienza di attivo. Sent. 15 corr.

Terracina Prospero, generi di moda, via Campo Marzio, 71. Per concordato. Sent. 15 corr.

Per il Pubblico

CALENDARIO

GIOVEDÌ, 16 luglio 1896 — Madon. del Carmine.

Leva il sole alle ore 4,50 m. - Tramonta alle 7,41 s.
Leva la luna alle ore 11,19 m. - Tramonta alle 10,40 s.

BOLLETTINO METEORICO

15 luglio

Europa: pressione piuttosto bassa Russia meridionale, 756 Kiew; abbastanza elevata Irlanda, 768 Belmullet.

Italia nelle 24 ore: barometro poco aumentato in generale; diversi temporali con pioggie; venti qua là freschi settentrionali. Stamane cielo nuvoloso Nord-ovest, sereno altrove; venti freschi settentrionali al Sud. Mare mosso costa ionica. Barometro: 762 Milano, Roma, Potenza; 761 Sassari Catania.

Probabilità: venti deboli vari, cielo sereno.

OSSERVAZIONI GEO-METEOROLOGICHE del Laboratorio della Dir. della Sanità Pubbl. (Piazza V. E.)

15 luglio

Temperatura dell'aria a metri 1,50 sopra il suolo	mass. 33,8		Minim. 18,5	
	osservata a ore 15		29,7	
Temp. del suolo osservata ad ore 15 alla profondità di	m. 0,0	m. 0,05	m. 0,40	m. 0,70
	31,8	25,9	24,2	22,5

Rebus-Monoverbo

AAAA

O. O.

Spiegazione del Passatempo precedente:
CERA-LACCA

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Città di Ventimiglia. - 25 luglio - Appalto dazio consumo 1896-1900. L. 175,000 annue.

Direzione generale opere idrauliche. - 14 agosto - Prolungamento e difesa frontale della golena di Ponielagoscuro a destra di Po m. 623.67. Presunte L. 122,400.

Scavazione dei porti, rade, spiaggie delle provincie di Genova e Porto Maurizio dal 1896-1902. Presunte L. 1,244,200.

Immobili in provincia. - 24 luglio - La sez. tribunale - Casa in via della Marina in Anzio L. 27,953. Idem stalla in via della Capitale L. 809.76.

La famiglia **Mastrozzi-Vaselli** ringrazia sentitamente tutti coloro che presero parte al suo lutto rendendo un ultimo tributo di affetto al caro estinto Ing. Agronomo **Filippo Mastrozzi.**

La famiglia **Lupi** ringrazia sentitamente tutti gli amici e conoscenti che ebbero a prestarsi nella luttuosa circostanza della morte della loro povera **Lauretta** e che accompagnarono la salma all'ultima dimora.

Elezioni politiche

IV COLLEGIO DI ROMA.

La lotta nel IV Collegio è più animata di quanto si potesse supporre. I socialisti hanno fatto venire da Palermo il dottor Barbato, che farà, non ne dubitiamo, una predica eccellente con perorazione pietosa in favore del Gattini, ma la situazione del Collegio è tale, che la più eloquente dissertazione di Barbato non riescirà a spostare 10 voti.

I socialisti, anche senza disturbare Barbato, avrebbero certamente votato compatti per Gattini; i repubblicani e qualche cliente voteranno per l'avvocato Zaccari.

I costituzionali voteranno in forte maggioranza pel comm. Ranzi, che ha più base di tutti gli altri candidati e siccome il gruppetto per Odescalchi si sta squagliando, perchè S. E. con questo caldo non se la sente d'incoraggiare i fanteri della sua candidatura, non rimane che la squadra organizzata attorno al Monte di Pietà dall'avv. Millelire-Albini, il quale non si sa a quale partito appartenga, dal momento che in una lotta precedente, essendo rimasto in coda, come questa volta, raccomandò, in omaggio ai suoi principii monarchici, di votare nel ballottaggio per il candidato socialista.

Intanto il Comitato elettorale monarchico del IV Collegio ha pubblicato il seguente manifesto:

Agli Elettori del IV Collegio,

Per la terza volta, in poco più di un anno, siete chiamati alle urne per eleggere il vostro deputato, e lo siete, perchè smarrita la concordia nelle file del partito costituzionale, la lotta divenne scopo di manifestazioni eccessive che non rispondono ai sentimenti della grande maggioranza degli elettori.

E' tempo dunque di por fine al uno stato di cose che, mentre toglie a voi un legittimo rappresentante in Parlamento, snatura la fisonomia del Collegio, e lo fa parere centro di aspirazioni inconsulte e schiavo di volontà che non sono le vostre.

Uscite quindi dall'inerzia, o Elettori, bandite lo scetticismo e la noncuranza, ed accorrete alle urne compatti, disciplinati e concordi, affinchè l'elezione del deputato del IV Collegio sia l'espressione del pensiero vostro, e non quello d'una minoranza che in tanto a voi tutti si impone, in quanto agevolmente si giova delle vostre discordie.

Un gran numero di voi, Elettori, ha scelto per candidato

ERCOLE RANZI

già deputato del IV Collegio, e l'operosità del quale fu per lunghi anni esperimentata e lodata negli uffici pubblici del Comune e della Provincia. Inutile sarebbe parlarvi di lui, poichè tutti lo conoscete, tutti lo vedeste all'opera, sollecito sempre del pubblico bene, e non sdegnoso mai di porgere il suo concorso a quanti a lui si rivolsero.

Votate dunque compatti per lui. E non dimenticate che dividendo ancora una volta le forze, si darebbe causa vinta agli avversari che se ne gioverebbero per prepararsi con fiduciosa baldanza a novelle vittorie a Roma e altrove.

Voi ne comprendete certo il pericolo e le conseguenze.

Uniteví dunque e preparatevi a combattere concordi pel candidato che rappresenta le vostre idee, i vostri principii, la vostra fede incrollabile nelle istituzioni, che sono il più sicuro presidio dell'unità e della grandezza della Patria!

La vostra propaganda sia ancora più attiva e costante di quella degli avversari!

Il IV Collegio di Roma non deve rimanere più oltre privo del suo legittimo rappresentante in Parlamento.

Accorrete perciò numerosi alle urne, e, sacrificando ove occorra nel comune interesse le particolari preferenze, votate numerosi e compatti per

ERCOLE RANZI

e la vittoria, come ne avete il diritto, sarà immancabilmente vostra a primo scrutinio.

Lorenzini Comm. Augusto, Deputato.
Santini Colonnello Felice, Deputato.
De Angelis Comm. Giulio, Dep. Provinciale.
Palomba Gr. Uff. Avv. Carlo, assess. com.
Modigliani Cav. Moise, Consigliere Comunale.
Piperno Prof. Comm. Settimio, Cons. Comun.

Segue un lungo elenco di 450 elettori, tra i quali figurano le persone più distinte e notevoli del Collegio, quali gli avv. comm. Caroselli e Carancini, il cav. Arrigoni, l'avv. Arbib, il comm. Brizzi, il prof. Bertini, il conte Bennicelli ed altri.

Questo è un buon sintomo, ma non basta dare la firma per i manifesti: bisogna andare a votare e cercare di portarvi gli amici. Per poco che gli elettori monarchici del IV Collegio si dessero moto, la vittoria, come dice il Comitato, sarebbe sicura.

COLLEGIO DI ANAGNI.

Il comm. Gui ha indirizzata la seguente ai suoi elettori:

Gravi ragioni di famiglia mi obbligano ad abbandonare la vita politica.

Un doveroso sentimento di riguardo verso di voi mi ha fatto ritardare fino ad oggi di presentare le mie dimissioni, non volendo che durante il periodo dei lavori parlamentari il vostro Collegio fosse privo del suo rappresentante. Ora però che tali lavori sono presso al loro termine, ho deliberato di rassegnare le mie dimissioni che oggi stesso ho inviato al presidente della Camera.

Deciso di ritirarmi dalla vita pubblica, prendo commiato da voi e vi restituisco il mandato che mi affidaste, ringraziandovi della fiducia che in me riponeste per due Legislature.

Ho la coscienza tranquilla di avere, per quanto le mie forze lo consentivano, adempiuto ai miei doveri di vostro rappresentante e di avere tutelato i vostri interessi.

Il ricordo della stima e dell'affetto che mi avete sempre dimostrato sarà imperituro, come spero non verrà meno in voi la memoria di chi fu vostro rappresentante.

Roma, 7 luglio 1896.

Antonio Gui.

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

Il patrimonio del barone Hirsch.

Una ordinanza della Corte provinciale di Brünn, testè comunicata agli esecutori testamentari del fu barone Hirsch dà dei particolari sopra i beni mobili costituenti parte del patrimonio del defunto milionario, la cui vedova, baronessa Clara Hirsch Gerenth, è dichiarata legataria.

Questi beni ascendono ad oltre 143 milioni di franchi, così suddivisi: obbligazioni diverse 114 milioni di franchi, depositi in varie banche 9,700,000, ed una anticipazione di circa venti milioni ad una Casa di Parigi.

L'ordinanza in questione non dichiara il valore dei beni immobili.

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 31,7 — minimo: 20.2.

Quirinale. — Ieri S. M. il Re ricevette in udienza privata il principe Doria Pamphili, presidente, e il cav. Bonelli, segretario dell'istituto "Umberto e Margherita,, per gli orfani degli operai colpiti da infortunio.

Il principe Doria presentò al Sovrano il rendiconto finanziario del nuovo istituto.

Vaticano. — Il Papa ha conferito il titolo di conte ereditario al signor Michele Novakovic, nobile di Gjaraboj e Glina, imperiale e reale maggiore della Guardia del Corpo, pertinente ad una delle più illustri famiglie d'Ungheria.

— Il cardinale Vannutelli è partito per Firenze.

Arrivi e partenze. — Ieri l'on. Perazzi è partito per Torino.

— L'Ambasciatore d'Austria presso la S. Sede è partito alle 14 1|2 per Milano.

— Il ministro Branca è partito per Napoli.

Giunta provinciale amministrativa

Sede contenziosa.

Nettuno - Respinge il ricorso del principe D. Giuseppe Borghese contro l'ordinata sospensione del taglio di boschi e condanna il ricorrente alle spese.

Sermoneta - Respinge la domanda di Rinaldi Bernardino per sospensione agli effetti dello stipendio del suo licenziamento da guardia campestre comunale.

Tutela dei Comuni.

Frascati - Approva la concessione di pensione al D.r Domenico Seghetti.

Meda - Annulla il licenziamento del segretario comunale Ferri Giuseppe.

ROMA - Approva la nuova convenzione colla Società dei Tramways per la trasformazione delle linee a trazione elettrica.

Id. - Autorizza lo svincolo delle cauzioni prestate dagli appaltatori Fratelli Antonio e Zavatti Pio.

Id - (Tassa di famiglia) - Respinge i ricorsi di Alessandrini Pietro, Gradi Biagio, Chiassi Maddalena nata Filippani, Baccellato Vito, Haas Giuseppe e Guglielmo, Gentili Paolo, Felici Antigone ved. Ciccoli, Ball Guglielmo, Andreozzi conte Pietro. Accoglie totalmente quello di Ciambia Rosalia vedova Barabbino. Accoglie in parte quello di Donati Oronisda.

Cerreto Laziale - Invita il Comune a pagare entro dieci giorni L. 700 alla sig.a Barbara Sneraglia.

Segni - Respinge la cessione di area al signor Falaschi Lorenzo.

Valentano - Approva la concessione enfiteutica ad Antonelli Francesco e Scorsetti Nicola.

Vico nel Lazio - Respinge le modificazioni al Regolamento di polizia rurale.

Pisoniano - Respinge il Regolamento per la tassa cani.

Sutri - Respinge le modificazioni al Regolamento di polizia urbana.

Torrice - Approva la nomina di Rossilli Vincenzo a scrivano straordinario.

Nazzano Romano - Approva il bilancio 1896 secondo le proposte del Commissario Prefettizio.

Camerata Nuova - Respinge il Regolamento pascoli comunali.

Allumiere - Respinge il contratto enfiteutico colla signora Deperais Brandi.

Bracciano - Respinge il Regolamento per l'Università Agraria.

Opere Pie.

Frascati, Orfanotrofio Micara - Approva la transazione colla vedova Rocchi.

ROMA, O. P. Mattei - Esprime parere favorevole per il suo concentramento.

Id., Congregazione di Carità - Approva la liquidazione di pensione a favore della famiglia Morlacchi.

Soriano nel Cimino, Orfanotrofio Femminile - Approva la cessione di un'area alla Società del Tiro a Segno.

S. P. Q. R. — Nel pomeriggio di ieri la Giunta tenne seduta per il disbrigo degli affari ordinari.

Tassa occupazione mostre e vetrine — E' stato approvato dal Consiglio il 2° ruolo suppletivo 1896 dei contribuenti della tassa di occupazione di spazi ed aree pubbliche con tabelle, mostre, vetrine, tende ecc.

E' costituito di N. 192 articoli per l'ammontare complessivo di L. 3094.21 esigibili in due rate eguali alla scadenza del 10 agosto e 10 novembre prossimo venturo.

Il Lungo Tevere di Ripetta. — Anche quest'opera edilizia potrà essere in breve compiuta.

Il Consiglio comunale infatti nell'ultima sua seduta ha concesso l'appalto dei lavori di sistemazione al signor Vitali Domenico per il prezzo di lire 140,000 oltre il ribasso del 20 0|0 e il 4 per cento di tara e misura.

L'appalto comprende i lavori di sistemazione completa del Lungo Tevere fra il ponte Margherita e il fabbricato demaniale detto "il ferro di cavallo,, con doppia rampa di discesa e con la correzione della parte bassa dell'antica Passeggiata di Ripetta.

Il progetto è stato studiato in modo da permettere le alberate alla sommità e alla base e con scarpate in verde a dolce declivio per evitare contromuri di sostegno.

L'esecuzione di tale lavoro ha offerto al municipio l'occasione di poter definire una vecchia vertenza coll'Impresa Vitali.

Il Vitali aveva stipulato un contratto per la completa sistemazione del viale del Re e della piazza d'Italia, secondo il progetto del piano regolatore. L'importo, netto dal ribasso dell'8 0|0 era stato annunciato di L. 427,800: ed i lavori di poi iniziati avevano raggiunto la metà circa di quell'importo, quando furono fatti sospendere quasi totalmente sul finire del 1890, non permettendo allora le condizioni finanziarie che si continuassero le espropriazioni degli stabili e le conseguenti opere per la piazza d'Italia. Tuttavia a quando a quando si ordinarono all'Impresa alcuni complementi di lavori interrotti; ma ciò nonostante le opere ineseguite dell'appalto possono stimarsi della entità di 130 a 140 mila lire.

Il Vitali aveva protestato continuamente per la prolungata sospensione dei lavori, chiedendo anche il risarcimento dei danni, dichiarando però al tempo stesso che, alieno dalle liti, avrebbe assunto volentieri e a condizioni da stabilirsi qualche altro lavoro equivalente.

L'Amm. comunale, concedendo così al Vitali l'appalto del lavoro suddetto, a condizioni normali ha potuto definire una vertenza che pel Municipio si sarebbe risoluta certamente in una non lieve rifazione di danni.

Per le liste elettorali — Nel pomeriggio di ieri in Campidoglio tenne seduta la Commissione comunale per la revisione delle liste elettorali.

Le monete di rame di conio estero. — Il prefetto ha inviato ai sindaci della provincia il seguente avviso:

"Malgrado i provvedimenti già innanzi fatti, per impedire la introduzione delle monete di rame di conio estero (greche, della repubblica Argentina, francesi, inglesi e di qualunque altro Stato) e gli annunzi ripetuti, atti a porre in guardia il pubblico contro il rischio che chiunque corre di rimanere defraudato, accettandole in pagamento, la circolazione delle stesse monete continua segnatamente in qualche città marittima.

"Occorre, perciò, di rinnovare le precedenti avvertenze e cioè di ricordare che siccome tali monete sono assolutamente rifiutate da tutte le casse pubbliche, così ognuno che scientemente o per inavvedutezza e noncuranza si induca a riceverle come buone, incorre nella perdita completa del valore da esse rappresentato.

L'imballaggio delle merci La nostra Camera di Commercio avverte gli esportatori di merci o prodotti all'estero della necessità assoluta di curarne l'imballaggio onde evitare i possibili danni che potrebbero verificarsi massime per le spedizioni nel Brasile e nella Colombia dove le merci e i prodotti inviati dall'Italia giungono in uno stato da dar luogo a rifiuti e contestazioni.

Per il Regolamento di polizia urbana — Il Consiglio della Società droghieri e negozianti di coloniali di Roma, nella seduta del 14 luglio approvò all'unanimità il seguente ordine del giorno:

"La Società droghieri e negozianti di coloniali, in merito alle aggiunte del Regolamento di polizia urbana, testè approvato dal Consiglio comunale di Roma, deplorando lo scarso appoggio che i consiglieri comunali del Comune hanno portato in una questione di sì grave interesse, e che un argomento di tanta importanza sia stato discusso in una delle ultime sedute del Consiglio alla presenza di pochi consiglieri: delibera di presentare formale reclamo alla autorità tutoria d'accordo con tutte le altre Società interessate ,,.

Liceo-Ginnasio Umberto I. — Sono terminati gli esami di licenza liceale in questa sede con i seguenti risultati:

Degli alunni interni ventitre hanno ottenuto la licenza sopra trentasei candidati.

Licenza d'onore: Pilotti Massimo.

Licenza con dispensa dagli esami: Aloisi Ugo, Bassani Virginio, Bonardi Giuseppe, Casalini Angelo, Del Vecchio Guido, Milesi Antonio, Sacchi Maria.

Licenza con dispensa parziale dagli esami in più materie: Arias Enrico, Chiarini Luigi, Di Giorgio Giovanni, Fruttero Enrico, Giorgi Tito, Malinverno Renato, Pandiani Emilio, Panzarasa Rinaldo, Rosmini Augusto, Rota Alfredo, Ruspoli Enrico, Tommasi Giuseppe, Tommasini Vincenzo, Tranquilli Dante e Jori Domenico.

Dei candidati esterni sopra ventinove furono licenziati due: Sardini Anselmo e Zeri Tranquillo. Di questi candidati però diciotto non finirono gli esami, ossia non si presentarono a tutte le prove.

La scuola professionale femminile. — La Commissione consigliare pel consuntivo 1894 ha risollevata una vecchia questione, a proposito della scuola professionale femminile.

Alcuni anni or sono il Comune voleva erigere la scuola professionale in ente a sè, indipendente e con patrimonio proprio. Raccolse perciò i fondi donati dal governo e da parecchi enti morali e li accumulò coi proventi della scuola per un sessennio, sperando di così comporre il capitale necessario allo scopo.

Ma il capitale accumulato in tal maniera affluì alla cassa comunale, la quale se ne valse, e l'amministrazione aprì un conto tra i debiti e crediti di scrittura alla scuola professionale, accreditando ad essa gli interessi del capitale fino al 1891.

In seguito si continuò a stanziare fra le entrate il frutto della rendita consolidata da acquistarsi e portandolo ogni anno fra le minori entrate, perchè la rendita consolidata non fu mai di fatto acquistata. Nel preventivo pel 1896 non trovasi poi più inscritta in entrata questa partita perchè le disponibilità della Cassa comunale non consigliano probabilmente di investire il capitale relativo in una inscrizione di rendita consolidata.

Ora la Commissione ha ritenuto che la cosa sia troppo importante, perchè si lasci risolvere dal tempo e non se ne debba rinvenir traccia nel conto del Comune. Quindi ha insistito perchè la Giunta debba presentare le proposte che riterrà migliori nel pubblico interesse, affinchè il Consiglio possa prendere decisioni definitive per por termine ad uno stato di fatto provvisorio che conviene di far cessare.

IV Collegio — *Circolo Savoia* — Ieri sera riuscì numerosissima l'assemblea generale del Circolo Savoia per l'elezione politica del IV Collegio.

Fu proclamata ad unanimità la candidatura del comm. Ercole Ranzi.

Stasera l'avv. gr. uff. Carlo Palomba, assessore comunale, nella sede del Circolo stesso (piazza Monte di Pietà, 99-A) parlerà in favore della candidatura.

— *Società " Unione Guardia Nazionale " di Roma.* — Ieri stesso nella sede sociale si riunì l'assemblea della Società *Unione Guardia Nazionale*. Fu votato parimenti per acclamazione un ordine del giorno, con cui si proclama candidato l'on. comm. avv. Ercole Ranzi.

— *Circolo Monarchico Universitario.* — Anche il Circolo Monarchico Universitario ha deliberato di appoggiare con tutte le forze nell'imminente lotta politica il comm. Ranzi.

— L'on. Ranzi poi intervenne alla sede del Comitato elettorale del IV Collegio, al corso V. E., palazzo Marini. Fu ricevuto dal presidente, avv. Rosi, insieme ai membri del Comitato e accolto dagli applausi dei numerosi elettori.

L'avv. Rosi, con belle parole, presentò all'on. Ranzi il presidente onorario del Comitato, senatore Alceo Massarucci che, presa la parola, raccomandò ai presenti di adoperarsi con la maggiore attività per la riuscita della candidatura monarchica.

L'on. Ranzi ringraziò il Comitato dell'accoglienza ricevuta, assicurandolo che una volta eletto, nulla avrebbe trascurato per rendersi degno della fiducia in lui riposta, specialmente per tutto ciò che poteva interessare il benessere economico e sociale di Roma.

Tassa famiglia. — La Commissione consigliare per la revisione dei reclami presentati dai contribuenti contro l'applicazione della tassa di famiglia per l'anno 1896, ha nominato presidente il comm. Armellini e presidenti di sezione il comm. Pacelli Filippo e il conte Albini Augusto. La Commissione inizierà i suoi lavori nella settimana ventura.

Al Liceo musicale. — Sono stati nominati soci distinti per esame, fatto dalla R. Accademia S. Cecilia in Roma e confermati dal Ministero:

Senepa Enrichetta, nella categoria dei cantanti; Kamb Enrichetta, in quella degli arpisti; Lala Salvatore, in quella dei violinisti; Trotti Celeste, Pistoni Sira, Vannutelli Clelia, Bellenda Anna, De Tomassi Enrica, Portoghesi Elena, Gatelli Lina, Gambrucci Antonio Ferdinando, Razzino Giulia, nella categoria dei pianisti.

I vetturini — Da una Commissione della sezione vetturini della Camera del lavoro è stata presentata al sindaco una petizione in nome dell'intera classe.

La Commissione reclama i seguenti provvedimenti, secondo essa atti a sciogliere l'arduo problema che riguarda il benessere dei vetturini:

1. Riduzione sensibile del numero delle vetture pubbliche;

2. Diminuzione delle ore di lavoro al personale del trams ed omnibus;

3. Obbligo alle Società assuntrici dei trams di non adibire pel proprio servizio altro personale all'infuori di quello del mestiere, e cioè dei vetturini di Roma.

Per ridurre il numero delle vetture pubbliche la Commissione propone di togliere dalla circolazione le vetture indecenti che ammontano a più della metà e i cavalli ridotti all'inabilità e di ritirare le patenti a coloro che non sono del mestiere o furono colpiti da condanne penali.

Le ore di lavoro del personale dei trams omnibus dovrebbero poi essere ridotte a otto per far sorgere la necessità di raddoppiare il personale assumendolo dalla classe dei vetturini di mestiere.

E' una questione della quale ci occuperemo.

A S. Maria della Vittoria. — Come era stato annunziato, ieri si inaugurò a S. Maria della Vittoria il monumento alla B. V. del Carmelo coll'intervento di S. E. il card. Parocchi e coll'assistenza dei PP. Venanzio e Rodrigo dell'Ordine dei Carmelitani: eravi anche una larga rappresentanza del collegio austro-germanico, mons. Ciocci, cerimoniere di Palazzo e monsignor Mazzolini.

Il monumento, opera del valente scultore comm. Alfonso Balzico, già noto per altre insigni opere d'arte, è ciò che di più soave e più fine si potrebbe desiderare. Esso è collocato al secondo altare a destra e fu eretto con offerte raccolte da un pio e selerte comitato di signori e gentildonne che hanno fatto ogni cosa perchè quell'opera di religiosa pietà riuscisse a buon porto.

Il monumento rappresenta la B. V. del Carmelo che dà lo scapolare al B. Simone Stock. La figura della Madonna pare una visione celeste, tanto è soave nelle sembianze e tanto divotamente composta nel suo atteggiamento; la figura del B. Stock è piena di vita ed ha tanta naturalezza di forme da sembrare persona reale; un gruppo di angeli che spargono fiori, compie il quadro.

Il monumento, lo ripetiamo, ha incontrato la piena soddisfazione del pubblico e il Balzico è stato vivamente encomiato per l'opera sua: il bozzetto, da lui ideato e composto, ha raggiunto il colmo della finezza nella esecuzione fattane dallo scultore Carnevale, sotto la direzione del Balzico stesso.

La festa non poteva riuscire più imponente. Il presidente, conte Michelangelo Spada, insieme coi consiglieri del Comitato operarono prodigi per tenere un po' d'ordine, tanta era la folla. Anche la presidentessa signora Enrichetta Armellini colle consigliere signore Ciocci, Albrici-Dono, Balsamo, Bruno, Bordonaro, Buisson de Buisson, Castellani, Clarini, Dandini, Giustiniani, Mancini, Pollard, Re, Sacconi, Tanfani, Tosi e Vitelleschi contribuirono al buon esito della festa che lascierà in tutti grato ricordo.

Per completare aggiungeremo che fu assai apprezzato l'Inno a Maria composto per la circostanza da mons. Bartolini e musicato dal maestro Francesco Tavoni.

Oggi comunione generale celebrata dal card. Macchi, pontificale del card. Gotti, Panegirico e vespri solenni.

Perchè abbiano proibita la processione non si capisce davvero.

Imposte dirette. — La Commissione di prima istanza per l'applicazione delle imposte dirette ha accolto i reclami per la tassa fabbricati di Kock Ottaviano,

Ha accolto in parte quelli di Venzo Venanzio, Bellucci Eredi, Sironi Luigi, Volterra Pellegrino.

Ha respinto quelli di Viola Nicola, Andri Luisa, Balzarini Marino e fratelli, De Rossi Giuseppe e Maria, Sticks Ettore ed altri, Costantini Maddalena, Broinelli Virginia, Graziosi Gregorio, Benardini Nic...

Pubblica sicurezza. — Il cav. Stagni ispettore capo alla Questura di Napoli è stato destinato a Roma al posto del cav. Rossi.

Lo dicono un buon funzionario. Non si desidera di meglio che di veder confermato ai fatti questo giudizio.

L'arrivo di Barbato. — Iersera alle 20,20 giunse in Roma l'on. Barbato chiamato dagli amici socialisti per spezzare una lancia in favore della candidatura Gattini.

L'aspettavano alla stazione di Termini un centinaio di persone che lo accolsero con grida di " Viva il socialismo! " spingendo il loro zelo fino al tentativo di staccare i cavalli della carrozza in cui era salito l'agitatore siciliano.

L'on. Barbato però ebbe il buon senso di non permettere simile ragazzata. E fece bene.

In piazza di S. Ignazio, alla sede del Circolo degli studi sociali, dove il Barbato si recò poco dopo, rinnovaronsi le dimostrazioni.

Intervenne però la polizia con i soliti squilli. I dimostranti quindi si dispersero dopo un doppio fervorino del Barbato, che promise per questa sera il suo grande discorso politico.

Nessun disordine.

Ospedali di Roma — Movimento dei malati al 14 luglio 1896:

Ospedali	Esistenti U.	Esistenti D.	Esistenti Tot.	Entrati U.	Entrati D.	Entrati T.	Usciti Guar. U.	Usciti Guar. D.	Usciti Morti U.	Usciti Morti D.	Usciti Totale	Rimasti U.	Rimasti D.	Rimasti Tot.
S. Spirito	476	12	488	34	—	34	17	—	4	—	21	479	12	491
S. Antonio	153	221	374	1	2	3	1	—	—	—	1	153	222	376
S.ta Galla	148	—	148	—	—	—	—	—	1	—	1	147	—	147
S. Giovanni	—	441	441	—	23	23	—	9	—	—	9	—	455	455
S. Giacomo	164	96	260	5	3	8	3	4	—		7	166	97	263
Consolaz.	70	25	95	2	2	4	3		—		3	69	27	96
S. Gallicano	102	102	[illegible]	2	1	3	—	1	—	—	1	104	102	206
Totali	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	31	75	24	14	5	—	43	1128	916	2044

A proposito di un incendio. — Il signor Eugenio Ciuffa ci prega di rilevare che l'incendio avvenuto a Pantano non si è sviluppato in una sua proprietà come fu annunziato, ma in una proprietà limitrofa.

E' morta — Narrammo della giovane Santori Maria, la quale si gettò dalla finestra al vicolo Bologna. La poveretta è morta ieri alla Consolazione alle 10,20.

Tentato suicidio — Un altro tentato suicidio.

Casali Angiolina, di anni 26 romana, iersera alle 19.30 nella sua abitazione in via del l'allaro 1, tentava di suicidarsi ingoiando una soluzione di fosfori e sublimato. Assalita da forti dolori viscerali si recò alla Consolazione accompagnata da una sua coinquilina.

L'Angiolina è maritata e voleva finirla colla vita per dispiaceri di famiglia. Non volle aggiungere alcuna spiegazione a questa semplice dichiarazione.

Guarirà in una settimana salvo complicazioni.

Lo scomparso del vicolo Moroni — L'annegato venuto a galla ieri l'altro presso lo Stabilimento della *Sardigna* sulla via Ostiense fu identificato per il carrettiere della nettezza Antonio Toncher, d'anni 39 romano, scomparso fin dal 5 corrente dalla sua abitazione al vicolo Moroni 25, p. 2.

Il volo di un plico — All'ufficio postale di Civitavecchia è scomparso un piego suggellato, contenente cinque o sei raccomandate, in partenza da Roma diretto a Sassari. Fra i valori conteneva un vaglia di L. 1870 della Banca d'Italia che fu subito fermato.

E' partito a quella volta un ispettore per fare una inchiesta.

Investimento — Il vignarolo Romei Giuseppe, di anni 27, da Rocca di Papa, scendendo dal *tram* al viale Principessa Margherita, venne investito da una ruota, si ferì al piede sinistro. Fu condotto alla Consolazione dalla guardia municipale Giuseppe Viola e dichiarato guaribile in 20 giorni.

— Ieri sera alla stazione ferroviaria di Termini il fabbro Lucci Quirino d'anni 30 romano nel salire su di un carriolo che trasporta i vagoni mise il piede sinistro sotto una delle ruote del medesimo.

Trasportato a S. Antonio i dottori Lodi e Sarasani procedettero all'amputazione del piede. Ne avrà per un mese di cura. Il Lucci abita al Viale Manzoni 45 int. 2.

Un portafogli. — Il sig. Eugenio Ciuffa, da Montecompatri, venuto a Roma per affari, ieri alle 11,45, a San Giovanni in Laterano, noleggiata una vettura, si fece condurre al Teatro Argentina. Quivi sceso si accorse di aver lasciato nella vettura un involto contenente L. 195.50.

Cercò di rintracciare la vettura, ma non gli fu possibile.

Baruffe — A Borgo S. Spirito ieri due donne Panichelli Anna, di anni 31 da Macerata, e Belli Maria, di anni 30 da Città Reale, vennero a questione. Dopo uno scambio di ogni sorta d'invettive, somministraronsi a vicenda pugni e bastonate a più non posso. Ambedue vennero condotte a S. Spirito; la prima con escoriazioni alla fronte, la seconda con ferita lacera contusa al polso destro. Guaribili ambedue in una settimana.

— Narrammo ieri di una questione avvenuta in via Ripetta 66, tra il maestro di musica Ulderico Vita ed il coinquilino Cavi Luigi.

La cosa ebbe ieri un *bis* per le scale di casa tra una figlia del Cavi, Maria — una ragazza diciottenne — e la famiglia Vita. Corsero altri pugni e bastonate, in seguito ai quali la Marietta riportò escoriazioni al braccio sinistro. Niente di grave. Si tratta sempre dei soliti antichi rancori nutriti fra le due famiglie.

— La fruttivendola Casaretti Albina, di anni 40, nella sua abitazione in via dei Foraggi 36, venne a parole, per divergenze d'interessi, con certa Cristiana. Costei, indignata, le si avventò addosso, mordendola al polso sinistro.

Alla Consolazione le si riscontrò una leggera contusione.

I ladri. — Al Corso 101, piano 1.o abita il signor De Filippi Filippo proprietario dello stabile. Alle ore 13,30 di ieri due pregiudicati, approfittando dell'assenza della famiglia, la quale trovasi fuori di Roma in villeggiatura, tentarono un colpetto. Entrati nel portone della casa e saliti al 1.o piano, con chiavi false s'introdussero nell'appartamento rovistando ogni cosa. Furono però disturbati nel meglio, poichè il portiere che si era messo a riposare in una stanza dell'appartamento, destatosi al rumore accorse per vedere di che cosa si trattasse. Trovatisi di fronte i due ladri, questi cercarono di svignarsela infilando l'uscio più che di corsa. Il portiere ebbe la prontezza di spirito d'inseguirli e di gridare con quanto fiato aveva in gola *al ladro.* Incontratesi sul Corso due guardie queste affrontarono i due ladri, i quali opposero un'accanita resistenza, somministrando pugni e calci agli agenti. Ciononostante vennero trasportati alla Sezione ed identificati per Proietti Pietro di anni 42, muratore, abitante in Via Principe Eugenio, 15 e Rossati Lorenzo di anni 53, facchino disoccupato abitante in via Tasso, 118.

A S. Giacomo. — Ricoverati:

— Il falegname Bertoni Giovanni, di anni 35, da Modena, il quale, trasportando un tavolone di noce nello stabilimento del Tram elettrico, cadeva e si feriva gravemente alla mano destra. Ebbe il medio e l'anulare schiacciati. Guarirà in 15 giorni.

A S. Antonio. — Ricoverati:

Giacomini Adolfo di anni 18, pittore, che in via de' Zingari ferivasi accidentalmente con un rasoio alla mano sinistra.

— Curti Giovanni feritosi al braccio sinistro mentre nell'officina della Direzione di artiglieria spezzava un pezzo d'acciaio.

— Pernicone Vincenzo, spaccalegna, per ustioni riportate presso Albano mentre incendiava una mina.

— Manni Oreste morsicato da un cane in via dello Statuto.

— Giorgi Umberto - un bambino di 4 anni - per aver bevuto per equivoco della liscivia, in sua casa in via dello Statuto.

— Barbieri Luigi colpito da una sassata alla testa giuocando in via Carlo Alberto con un suo compagno, Storti Guido.

Alla Consolazione. — Ricoverati:

Per cadute: Garzoli Enrica di anni 60, romana, abitante al vicolo Riari 67. Frattura della coscia destra. 60 giorni.

— Per cadute. — Leandri Angiolina di anni 15, romana, frattura della gamba sinistra, 40 g. — Il valigiaio Zoratti Giovanni, di anni 17, romano, ricoverato all'ospizio di Tata Giovanni, ferita all'omebio sinistr., 8 g. — Il bambino Montagna Et... ferita alla fronte, 10 g.

A S. Spirito. — Ricoverati:

Il ragazzo Calabresi Nazzareno di anni 8, abitante in Borgo Vittorio 76, ad istigazione di un suo compagno ieri beveva della liscivia contenuta in un fiasco. Il poverino assalito da un forte disturbo viscerale, venne accompagnato dalla madre all'ospedale. Rimarrà colà in osservazione.

Si regala quasi la merce. — Nicola Angeli, negoziante in stoffe novità per signora, **Corso Vitt. Em. 121** vende tutta la merce con **favoloso ribasso** per fine stagione. **Prezzo fisso.**

Vendita volontaria degli effetti mobili, armamentario chirurgico, libri in varii idiomi ed altro appartenuto al **D.r Giovanni Gason** medico-chirurgo inglese, da eseguirsi stamane giovedì e domani venerdì alle 10 ant. nei locali interni del palazzo in via Due Macelli n. 66. Il perito incaricato — Cantoni Domenico.

Piccola Cronaca di Roma

Concerto — Stasera a piazza Colonna dalle ore 21 alle 22.30 suonerà la musica dell'11.o fanteria. Programma:

1. Marcia militare, Stromei.
2. Sinfonia " Fausta, " Donizetti.
3. Duetto " Faust, " Gounod.
4. Pot-Pourri " Donna Jaunita, " Suppè.
5. Valtzer " Vita Artistica, " Strauss.

Ostetricia e Ginecologia — D.r C. Tondi, 46, via del Quirinale. Consultazioni private tutti i giorni dalle 15 alle 18. Ambulatorio gratuito Mercoledì e Venerdì dalle 10 alle 12.

Malattie degli occhi. — Il dott. Collica-Accordino riceve dalle 10 alle 11 in via Cavour, n. 44, e dalle 3 alle 4 in via del Pantheon, n. 57.

In piazza Navona N. 31 si è aperta una Agenzia di prestiti su pegno, autorizzata e fa operazioni con molta onestà e discretezza.

Monte di Pietà.

— (*Venerdì*, 17 luglio 1896 — **2.a Custodia.** — Oggetti d'*oro*, impegnati il 30 *novembre* 1895 fino alla polizza **275100**.

Oggetti biancheria e vestiario impegnati il 14 *decembre* 1895 fino alla polizza **285200**.

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre custodie.

Porto Ripa Grande

Arrivi. — Piroscafo *Corriere di Genova*, cap. Mazza Fortunato, con merci estere e nazionali da Genova.

Piroscafo *Sofia*, cap. Lucignani Adolfo, id. id.

Goletta *S. Giovanni Battista*, cap. Cassarino Saverio, con vino da Mazzara.

Partenze. — Cutter *Precursore*, cap. Galante Vincenzo, con fusti vuoti, per Castellammare del Golfo.

Tartana *Francesco Leonardo*, cap. Patti Domenico, id. per Marsala.

TEATRI DI ROMA

COSTANZI — Simpatiche feste furono rinnovate iersera alla signorina Borelli per la replica delle *Donne Nervose*.

Questa sera *Il Profumo*, e domani spettacolo d'onore dell'artista brillante Angelo Zoppetti con il *Viaggio dei Berluron*.

Fabr.

SPETTACOLI D'OGGI.

Costanzi. — *Il Profumo*, ore 21.
Circo Reale — *Carlo il Guastatore*, ore 21.
Birreria Nazionale via Venti Settembre largo via Goito. Fermata tram elettrico. Concerto tutte le sere.

Tribunale Civile di Roma

Con decreto del signor Giudice Delegato alla procura del fallimento della Società Generale Immobiliare, in dato 11 Luglio 1896, fu prorogato di un mese il termine fissato dalla sentenza dichiarativa di fallimento per la presentazione delle domande dei crediti rispetto ai creditori esteri o residenti all'estero, ed in conseguenza determinò al 5 settembre prossimo, ore 13, nei rapporti degli stessi creditori esteri la chiusura del verbale di verificazione dei crediti.

Roma, 13 Luglio 1896

Il Curatore
Romolo Tittoni

Vendita d'immobile.

Alli 29 Luglio 1896 ore 10, avanti il Tribunale di Cosenza, si procederà alla vendita per pubblici incanti del seguente immobile:

Difesa Silano Cecio, sita in territorio di Aprigliano, con casino di delizia ed altre fabbriche rurali, di natura seminatorio irriguo e saccagno pascolo, boscoso e giardino della estensione di ettari 143. 00 in base al multiplo legale cioè sul prezzo di L. 19 mila. Per schiarimenti rivolgersi in Cosenza dall'avvocato Tommaso Conflenti.

Ultime Notizie

Ieri mattina alle 10, S. M. il Re ricevette tutti i ministri per la formula del giuramento.

Si intrattenne poi a parlare con gli on. Rudinì, Luzzatti e Pelloux.

Più tardi S. M. ricevette il generale Baldissera, col quale si trattenne oltre un'ora.

Anche l'on. ex-ministro Colombo era ricevuto in udienza di congedo da S. M. il Re.

La coda della crisi.

Il senatore Visconti-Venosta giungerà in Roma questa mattina. Ci sono tutte le probabilità che egli accetti, ma sta di fatto che egli non aveva telegrafata la sua accettazione. Ciò spiega i panegirici, in verità alquanto esagerati, dei giornali ministeriali.

La nomina del sottosegretario di Stato agl'interni è ancora sospesa. Picardi ha declinato, Suardi-Gianforte, che era stato trattenuto, fu posto in libertà. Ora la lotta è fra i rappresentanti del gruppo Giolitti e del gruppo Zanardelli, ossia tra Palberti e Cocco Ortu, ai quali pare faccia concorrenza anche l'on. Compans.

Dicono che oggi anche questa coda della crisi sarà troncata.

La presa di consegna.

Ieri i nuovi ministri hanno presa la consegna e dopo la consegna vi fu la consueta presentazione dei capi servizio. L'on. Prinetti era già in piazza San Silvestro fin dalle nove del mattino, ma l'on. Perazzi non potè dargli la consegna che a mezzogiorno.

L'on. Luzzatti ha fatto raddoppiare i campanelli elettrici.

La consegna agli on. Pelloux e Luzzatti fu fatta dai sottosegretari di Stato Dal Verme e De Bernardis.

L'on. Sineo prenderà possesso del ministero delle poste e telegrafi oggi.

Egli però continuerà ancora per qualche giorno a funzionare da sottosegretario di Stato all'interno.

Proroga dei decreti-legge.

Con decreto reale la validità dei decreti-legge del dicembre 1894 sull'ordinamento dell'esercito è stata prorogata al 1. gennaio 1897.

Francia e Vaticano

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Parigi. 15, ore 17,30. — Il *Matin* dice che il signor Poubelle, nuovo ambasciatore francese presso il Vaticano aprirà tosto negoziati per la nomina di tre cardinali francesi oltre uno così detto di Curia, cioè residente in Roma.

Per quello di curia si fa il nome di monsignor Atmayer, per quelli residenti in Francia i negoziati saranno difficili.

Magistratura.

Marsilio, sost. proc. gen. tramutato alla Cassazione di Roma, ov'è applicato.

Durante, id. id. a Torino, applicato a Roma.

Garelli, sost. proc. gen. d'Appello a Torino, promosso sost. proc. gen. di Cassazione a Torino.

Cavalli, proc. del Re a Viterbo, promosso sost. proc. gen. d'Appello a Torino.

Musio, proc. del Re a Ravenna, tramutato a Mistretta, continuando applic. alla proc. gen. Firenze.

Vigo, sost. proc. del Re a Torino, promosso proc. del Re in Aosta.

Piciocchi, id. id. a Roma, promosso proc. del Re a Viterbo.

Mazzoccolo, id. id. a Bologna, reggente la procura di Ravenna, promosso effettivo ivi.

Greco, vice pres. trib. a Roma, promosso presidente a Vercelli.

La Terza, pres. trib. a Bari, promosso consigliere d'Appello a Roma.

Orengo, vice pres. trib. a Sassari, tramutato a Torino.

Tiberi, vice pres. trib. di Lanciano, tramutato a Sassari.

Giordano, id. id. di Trapani, tramutato a Lanciano.

Manno, sost. proc. del Re a Cosenza, tramutato a Bologna.

Maggiore, sost. proc. del Re a Grosseto, tramutato a Firenze.

Stecchini, sost. proc. del Re a Trani, tramutato a Grosseto.

Ministero della Marina.

Col 21 corr. passerà in armamento a Taranto ed entrerà a far parte della squadra attiva la r. nave *Minerva*, col seguente stato-maggiore: Capitano di fregata Rossi Giuseppe, comandante. — Tenente di vascello Fara-Forni Gino, ufficiale in 2.a — Sottotenenti di vascello Grixoni Francesco, Vinci Luigi e Bentivoglio Giulio. — Capo-macchinista di 3.a cl. Mercurio Angelo. — Medico di 2.a cl. Trimarchi Giuseppe. — Commissario di 2.a cl. Foà Ettore.

Col 20 corr. la r. nave *Urania* passerà in disponibilità a Taranto, col seguente stato-maggiore: Tenente di vascello (da destinarsi) responsabile. — Capo-macchinista di 1.a cl. Arnier Achille (temporaneamente). — Commissario di 2.a cl. Bernard Virgilio.

Sbarcherà dalla *Sardegna* il tenente di vascello Rucellai Cosimo e sarà surrogato nelle funzioni di segretario dall'ufficiale Fileti Enrico.

Col 1.o agosto p. v. il tenente di vascello Dolcini Eurico imbarcherà sulla *Sardegna*.

Il tenente di vascello Rucellai Cosimo è destinato a prestare servizio presso il tribunale del 3.o dipartimento, quale ufficiale istruttore, in surrogazione dell'ufficiale Belmondo-Caccia Enrico. Questi assumerà la responsabilità della r. nave *Ercole*, in luogo del tenente di vascello Cerri Vittorio, che farà ritorno al suo dipartimento.

Col 21 corr. passerà in armamento a Napoli la r. nave *Marco Polo* ed entrerà a far parte della squadra attiva.

La *Partenope* è giunta a Livorno.

Le RR. navi *Vittorio Emanuele* e *Flavio Gioia* sono partite ieri da Palma per Tangeri.

Palermo 15. — La seconda divisione della Squadra attiva, comandata dal contrammiraglio Gualterio è partita alle ore 11 di stamane, per ricongiungersi alla prima divisione.

Domattina la R. corazzata *Sicilia* partirà per Messina.

INFORMAZIONI ESTERE

L'attentato contro Félix Faure

(8) **Parigi**, 15. — Parecchi ambasciatori si sono recati, iersera, all'Eliseo a presentare le loro felicitazioni al presidente della Repubblica, Félix Faure, per essere rimasto illeso nell'attentato di Longchamps.

Félix Faure ricevette inoltre telegrammi di felicitazione da parecchi Sovrani e da ogni parte della Francia.

I giornali sono unanimi nel constatare che l'attentato di ieri contro Félix Faure è senza alcuna importanza politica e lo qualificano un atto inoffensivo di un pazzo.

Parigi, 15. — Certo Boulant arrestato in seguito all'attentato commesso ieri da Francois, contro il Presidente della Repubblica Félix Faure, è stato rilasciato in libertà essendosi riconosciuto che non era affatto compromesso nell'attentato stesso.

La questione dell'argento.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Parigi, 15, ore 17. — Il *Gaulois* pubblica le interviste avute coi signori Rouvier e Naquet e col signor Raffalovitch agente del tesoro russo a Parigi intorno alla questione dell'argento.

Essi dissero che qualunque sia il risultato delle elezioni presidenziali agli Stati Uniti, gli Stati d'Europa non avranno alcun interesse ad adottare il bimetallismo. Soggiunsero ed essere un sofisma il credere questo un rimedio al rinvilio dei prezzi dei prodotti agrari.

FRANCIA

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Parigi, 15, ore 17.30. — La salma del marchese di Morès arriverà qui domenica.

Il funerale solenne verrà fatto nella chiesa di Nôtre Dame.

La *Libre Parole* organizza in tale occasione una grande manifestazione.

— Dai magazzini dell'arsenale di Brest è stato esumato un antico canotto imperiale per le visite del presidente Félix Faure alla squadra. Il canotto è dipinto a colori bianco e oro e foderato di raso rosso. Si sta ora riparando.

Movimento della navigazione.

Il *Perseo*, della N. G. I., proveniente dal Brasile e Plata, ha proseguito il 15 da San Vincenzo per Barcellona e Genova.

Borse e Mercati

Roma, 15 Luglio 1896.

Borsa meno ferma e sempre con affari scarsissimi. Rendita fine 94.37 1[2 a 94.25. Contanti 94.22 1[2 a 94.25. Nuovo 4 1[2 101.90.

Generali 45 — Acque 1280 — Gas 821 — Molini 67 — Omnibus 226 — Condotte 211 — Acciaierie 352 a 354 — Metallurgica 118.

Cambi sostenuti.

Francia 107.05 — Londra 26.94.

Cambio dazio doganale 16 Luglio L. 107,09.
Dal 13 al 19 - fino a L. 100 - L. 107

BORSE ITALIANE — 15 luglio 189.
N. B. - I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	94 25	94 10	94 20	94 21
Id. fine.	— —	94 22	94 27	— —
Id. 4 1[2 0[0	101 80	101 75	102 —	— —
B. d'Italia	716 —	— —	717 —	715 —
" Mobiliare	— —	— —	— —	— —
" B. Generale	— —	47 —	— —	— —
" ferr. Medit.	509 —	509 —	509 —	509 [illegible]
" " Merid.	655 —	655 —	654 —	655 —
" B. di Torino	— —	— —	453 —	— —
" B. Sconto.	— —	— —	58 —	— —
" Soc. Imm.	— —	— —	— —	— —
" Tiberina	— —	— —	7 —	— —
" Savonese	— —	— —	19 —	— —
" Nav. Gen.	307 50	307 —	— —	— —
" Raff. Zuc.	215 —	214 —	— —	— —
Ob. ferr. 3 %	— —	285 —	— —	— —
id Merid.	— —	300 50	— —	— —
Fond. B. d'It. 4 %	— —	492 50	— —	—
" " 4	— —	499 50	— —	— —
" S. Paolo	— —	— —	515 —	— —

CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO

	Genova	Milano	Torino	Firenze
Francia vista	107 12	107 12	107 10	107 10
Berlino id.	132 15	132 20	— —	— —
Londra id.	— —	26 96	— —	
Londra a 3/m	26 95	— —	26 96	[illegible]

Parigi, 15, 15,15	Apertura	Chiusura	Boulevard
Rendita franc. 3 0[0 amm	— —	100 50	— —
" 3 0[0 perp	101 97	101 92	— —
" 3 1[2 0[0	105 95	105 90	— —
ITALIANA 5 0[0	88 40	88 20	— —
turca	20 72	20 52	— —
spagnuola	64 47	64 3/8	— —
russa nuova	94 30	94 30	— —
portoghese	26 59	26 9/16	— —
ungherese	— —	— —	— —
Egiziano 6 0[0	— —	525 —	— —
Banca di Parigi	843 —	841 —	— —
Banca di Sconto	— —	— —	— —
Banca Ottomana	— —	560 —	— —
Credito Fondiario	— —	657 —	— —
Azioni di Suez	— —	3427 —	— —
Azioni Panama	— —	— —	— —
Lotti Turchi	— —	105 1/2	— —
Ferr. Meridion. ital.	— —	— —	— —
Cambi sull'Italia	— —	6 1/4	— —
su Londra	— —	25 16	— —
su Madrid	18 1/4	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Parigi, 15, ore 4.15. — (Fonte francese). — L'assoluta nullità delle transazioni provoca pesantezza.

Parigi, 15, ore 15,55. — (Fonte italiana). — Incerti meno fermi 101,92 — 15[25 — 30[10 — 88,20 — 35[50 — 60[25 — 70[50 — 611 — 20,56 — 20[25 — 560,50 — 3[5 — 613 — 64,34 — 50[25 81,50 — 800 — 318 — 196,50.

Vienna, 15, sostenuta	14	15
C.a mobiliare	362 50	365 75
Banca aust.	123 50	123 50
Id. r.	101 85	101 90
N.i d'o	9 52	9 52
Lire it.	44 47	44 5[illegible]
C. Londra	119 [illegible]	119 8[illegible]

Londra 15, chiusura	15	15
N.ti Cons.	113 5/8	113 5/8
Italiana	87 1/2	87 5/8
Turca	20 1/8	20 3/8
Egiziano	103 3/4	103 3/4
Argent.	31 1/2	31 3/8

Berlino, 15 ferma	14	15
Ital. cont.	88 80	88 90
f. mese.	88 90	88 90
Mediter.	93 70	93 70
Merid.	121 60	121 10
P. P. russo	67 10	67 20
Rublo	216 30	216 30
C. Itali.	75 65	75 6

Sconto ufficiale	SAGGIO
Italia	5 per 0[0
Francia	2 per 0[0
Inghilterra	2 per 0[0
Germania	4 per 0[0
Austria	3 per 0[0
Belgio	2 1[2 per 0[0
Spagna	

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 15 luglio ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni, - Vendite probabili del giorno. Balle N. 1000
Importazioni del giorno " 100
TENDENZA ferma

Havre, 15 luglio ore 16,15 (urgenza) apertura

Caffè Santos good average. Vendite sacchi N. 3000
TENDENZA ferma Prezzo f. luglio 70 —

Cotoni, - Vendite probabili del giorno Balle N. 200
TENDENZA riservata per fine luglio 42 25

Strutto - Vendite del giorno. . . . . Quintali
TENDENZA Prezzo per f. mese L. —

Parigi, 15 luglio ore 16,15

GENERI	FINE MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	37	60	38	10	ferma
Avena	15	—	15	—	sostenuta
Olio di colza	53	25	53	25	indecisa
Spiriti	30	25	30	50	sostenuta
Zuccheri	30	—	30	50	

ANGELO CECI, gerente provvisorio.

5 Appendice del "Popolo Romano" 5

CATERINA GREEN

Una strana scomparsa

VERSIONE

dalla cont. Marianna Serra Minghelli-Vaini

Non erano molte.

La cartella aperta, nella quale tuttavia non rinvenni nè lettere, nè documenti di alcuna specie, solo qualche foglio di carta e delle penne. La spazzola e le forcinelle sparse sul cassettone, come se la fanciulla fosse stata interrotta, seppure era stata interrotta, mentre si accomodava i capelli, e la mancanza assoluta di qualunque oggetto di lavoro, quale si aspetterebbe di vedere in una camera destinata per cucire, fu tutto ciò che io potei scoprire.

Non era molto per aiutarmi nel caso che si trattasse di un affare grave, come io cominciavo a sospettare.

Con l'arrivo di Mr. Gryce, pertanto, le cose presero tosto una piega migliore.

Egli, giunto alla porta d'ingresso del palazzo e introdotto dal vostro umilissimo servitore, fu messo al corrente di tutto quanto mi fu dato di investigare; in un attimo fu sulle scale e nella stanza, prima ancora di me, che sono chiamato lo scoiattolo della pubblica sicurezza.

In quel mentre io ruminava dentro di me qual differenza avrebbe portato il suo intervento dal punto di vista del mio interesse pecuniario, riguardo alla promessa della signora Daniele.

Egli non si fermò a lungo, ma quando venne già io m'accorsi che il suo interesse per la faccenda non era punto diminuito.

— Che genere di bellezza ha questa fanciulla? — domandò subito alla signora Daniele, che si era ritirata in un angolo dell'anticamera a pianterreno. — Descrivetemi i suoi capelli, i suoi occhi, il suo colorito.

— Io... io... non so se lo potrò — balbettava con molta riluttanza, arrossendo fino alla punta dei capelli.

" Io non sono capace di dare queste informazioni. Chiamerò una delle donne....

E andò via prima ancora che noi ci accorgessimo che non aveva finito il suo discorso.

— Uhm! — brontolò Mr. Gryce preoccupato, prendendo in mano un piccolo vaso che stava lì vicino in una mensola, ed esaminandolo distrattamente.

Non osai profferire parola.

Quando la signora Daniele rientrò, era accompagnata da una elegante servetta di assai bello aspetto.

— Questa è Fanny — disse essa — conosce bene Emilia, perchè era lei che la serviva a tavola. Essa vi dirà tutto quello che desiderate di sapere.

" Le ho spiegato — proseguì accennando Mr. Gryce con una calma che non aveva prima dimostrata — che voi siete alla ricerca d'una vostra nipote, la quale, tempo fa, è fuggita di casa per andare in cerca di lavoro.

— Certamente, signora — diss' egli, inchinandosi, ma senza guardarla in faccia.

Allora, sbadatamente, volgendo i suoi sguardi alla linda veste che Fanny teneva piuttosto ricercatamente rialzata con le mani, ripetè a questa la medesima domanda che aveva fatta alla signora Daniele.

La ragazza, scuotendo leggermente il capo, rispose tosto:

— Oh! essa era bella abbastanza, se chiamate belle le ragazze con le guancie bianche come questa gonnella, prima che io stropicciassi le posate. I suoi occhi erano più neri dei suoi capelli, i quali erano i più neri che abbia mai veduto. Era magra come un chiodo, e la sua figura...

Fanny sbirciò di su in giù la sua ben tornita persona, e si strinse nelle spalle con una mossa inesprimibilmente suggestiva.

— E' esatta questa descrizione? domandò Mr. Gryce, alla sig. Daniele, quantunque il suo sguardo fosse con curiosa attenzione rivolto alla testa della ragazza, coperta da una piccola e graziosa cuffia.

— Sufficientemente — rispose la sig. Daniele, con voce tuttavia molto fioca. Poscia con un improvviso scatto di energia:

— La figura di Emilia non era certo quella che si direbbe grossa; io l'ho veduta...... E tacque come sconcertata contro sè stessa, facendo segno a Fanny di andarsene.

— Aspettate un momento — interruppe Gryce, colla sua maniera insinuante — voi diceste che i capelli della fanciulla erano neri, erano più neri dei vostri?

— Oh sì signore — rispose sorridendo e aggiustandosi i nastri del capo.

— Lasciatemi vedere i vostri capelli.

Essa si levò la cuffia con un sorriso.

— Ah!! bellini, bellini assai. E le altre ragazze? Avete delle altre donne suppongo.

— Altre due, signore, — rispose la Daniele.

— E come sono di carnagione, sono anche esse più bianche di Emilia?

— Sì signore, a un dipresso come Fanny.

Mr. Gryce si appoggiò la mano al petto in modo da dimostrare la sua soddisfazione e accomiatò la ragazza.

— Adesso procederemo verso il cortile — disse

Ma in quel momento la porta della camera di fronte si aprì, ed un signore entrò con disinvoltura nella sala.

Al primo sguardo che io gettai su di lui riconobbi il padrone di casa. Egli era vestito per uscire, ed aveva il cappello in mano. A questa visita noi tutti stemmo silenziosi, la sig. Daniele arrossì sino alla radice dei capelli.

Il signor Blake era un bello ed elegante uomo, fiero, riservato e un po' misantropo.

Come si voltò verso di noi, la luce penetrante attraverso le imposte alla nostra destra, illuminava il suo volto, rivelando tale una concentrazione ed espressione di malinconia che involontariamente mi feci indietro, quasi per timore di essermi introdotto inavvertitamente nei segreti affari di questo distinto signore.

Mr. Gryce all'incontro si fece avanti.

— Mr. Blacke io credo? — disse egli inchinandosi con quella deferenza che egli sa prendere a tempo e luogo.

6 Appendice del "Popolo Romano" 6

Una strana scomparsa

Il signore fu scosso come svegliato da un sogno e guardò rapidamente in su.

Incontrandosi col sorriso affabile di Mr. Gryce, ricambiò il saluto, ma alteramente e in apparenza distratto.

— Permettete che mi presenti da me — disse il mio superiore. — Io sono Mr. Gryce della pubblica sicurezza. Siamo venuti a cognizione, questa mattina, che una fanciulla al vostro servizio è scomparsa nella notte, in una maniera tanto insolita quanto strana, e appunto venni qua con questo mio dipendente, per verificare se effettivamente la cosa è di tale importanza che meriti un'inchiesta.

" Chiedendovi scusa per cotesta intrusione sono ai vostri ordini.

Con un cipiglio espressivo di noja, Mr. Blake guardò tutt'intorno e scorgendo la signora Daniele:

— Riteneste voi la cosa tanto grave?

Essa annuì col gesto, trovando grande difficoltà a parlare.

Egli la fissava con espressione di esitanza.

— Io non mi posso persuadere — disse — che simili misure fossero necessarie; la fanciulla senza dubbio tornerà a casa, e se non ritorna... — soggiunse scuotendo leggermente le spalle e togliendosi i guanti.

— La difficoltà sembra — disse Mr. Gryce, adocchiando i guanti col più attento sguardo — che la fanciulla non andò via sola, bensì fu aiutata o forzata ad andar via da gente che di nascosto si era introdotta nella vostra casa.

— Questa è una circostanza strana — osservò Mr. Blake, ma senza alcuna apparenza d'interesse — e se siete sicuro di quanto mi dite, comprendo che forse un'inchiesta è necessaria.

" Mi dispiace aver che fare con la giustizia; tuttavia... — e di nuovo si strinse nelle spalle con la stessa espressione di dubbio e di indifferenza.

La signora Daniele tremò tutta e fece un passo avanti.

Mi parve fosse sul punto d'interloquire, ma invece indietreggiò nuovamente nella solita sua maniera esitante.

Mr. Gryce parve non accorgersi di nulla.

— Forse signore — disse egli — se voi volete salire con me nella stanza della fanciulla, mi sarà facile dimostrarvi certe coincidenze che vi convinceranno dell'opportunità della vostra presenza qui.

— Sono pronto ad ammettere tutto ciò che voi credete senza seccarmi ad averne le prove — osservò il padrone di casa con asprezza. Però, se vi è qualche cosa di sorprendente da vedere, forse sarà meglio che acconsenta ai vostri desideri.

" In qual punto della casa si trova la stanza in questione, signora Daniele?

— Al terzo piano — rispose questa agitatissima, guardandolo in faccia. — Era vasta e chiara per cucire ed è tanto carina.

Egli, impazientemente agitando la mano, che aveva, durante questo discorso, calzata di un guanto che gli stava a pennello, come se tutti questi dettagli fossero una superfluità, le fece segno d'indicare la strada.

Intanto un nuovo sentimento s'impadronì della signora Daniele: quello della paura.

— Credo inutile che voi v'incomodiate a salire fin lassù, Mr. Blake — balbettò, voltandosi verso il signor Gryce. — Son sicura che, quando gli direte che la tenda era lacerata, la seggiola rovesciata, la finestra spalancata e....

Ma Mr. Gryce era già su per le scale con Mr. Blake, al quale questa piccola opposizione aveva servito d'incitamento a salire.

— Oh! povera me! — esclamò la signora Daniele a fior di labbra. — Che cosa va a succedere adesso! e chi mai avrebbe potuto prevedere una cosa simile!

E nella sua estrema agitazione, ignara della mia presenza, essa si precipitò su per le scale, mentre io frettolosamente le tenni dietro.

CAP. III. — **Il contenuto d'un cassetto da comò.**

Mr. Blake stava ritto in mezzo alla stanza quando io entrai distrattamente, seguendo con gli occhi i movimenti delle dita di Mr. Gryce, che indicavano i vari dettagli che ci avevano colpito. Egli era ancora col cappello in mano, e imponente nel suo formidabile aspetto; così almeno sembrava pensare la signora Daniele che lo guardava dall'angolo dove si era rincantucciata.

— Una partenza forzata, come vedete — esclamò Mr. Gryce — essa non ha avuto neanche il tempo di riunire e portar via le sue vesti.

Piegandosi con rapido movimento, aprì con forza uno dei cassetti del comò, davanti agli occhi del noncurante spettatore.

Immediatamente un urlo soffocato colpì le nostre orecchie, e la signora Daniele si precipitò avanti.

— Prego, signori — disse inoltrandosi e spingendosi in modo da collocarsi di fronte al mobile, in maniera da precludere ogni ulteriore tentativo di apertura — ricordatevi che una giovane modesta, come era questa fanciulla, si vergognerebbe di vedere le sue povere vesti esposte così davanti a persone estranee.

Mr. Gryce rinchiuse il cassetto.

— Avete ragione — disse. — Perdonate i rudi modi di un indurito ufficiale della legge.

Essa stette anche più serrata contro il cassettone, proteggendolo con la sua magra ma energica persona, mentre il suo sguardo era fisso, con un'espressione quasi selvaggia sul padrone di casa, quasi che egli, e non il poliziotto, fosse stato l'indiscreto, le di cui investigazioni essa paventava.

Mr. Blake restò impassibile.

— Se non avete altro da mostrarmi, mi pare che possa andare pei fatti miei. La cosa sembra essere più grave che io non credeva, e se voi giudicate necessario prendere delle misure energiche, non vi trattenga la considerazione della mia grande avversione alla pubblicità; fate ciò che considerate essere il vostro dovere. La casa è a vostra disposizione, sotto la direzione della signora Daniele.

(*Continua*)

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Prezzo dell'Associazione
ITALIA . . . . Anno L. **18** — Sem. L. **9** — Trim. L. **5**.
STATI dell'UNIONE (oro) Anno L. **40** — Sem. L. **20** — Trim. L. **10**.

LE ASSOCIAZIONI si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviandone l'importo alla *Amministrazione del* **Popolo Romano**, *Via Due Macelli, 6-9*, **Roma**.

INSERZIONI. *Necrologie* di 50 parole L. **5** - di 75 L. **8** - di 150 L. **15** - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento, di cinque linee, **L. 3**. *In cronaca* L. 1 la linea. - *Piccola* cent. 75 - *3. pagina* cent. 70 - *4. pagina* (5 colonne) cent. 30.

Per gli avvisi esteri rivolgersi esclusivamente alla Ditta E. E. OBLIEGHT — Roma - Firenze - Milano - Parigi, Rue de Richelieu.

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0/0 — **AVVISI ECONOMICI** — Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipata.

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee di

Napoli	0,5	7,—	0	13.20	17,—	—	—
Pisa	8,—	8,10	14,40	20,50	22,17	—	—
Torino	8,—	—	14,40	20,50	22,17	—	—
Milano	8,—	—	14,40	20,50	22,17	—	—
Foligno-Ancona	6,10	—	—	12,—	18,5	22,30	—
Firenze-Milano	9,10	—	—	9,30	14,30	23,10	—
Tivoli-Avezzano	6,—	—	—	11,55	16,30	—	—
Tivoli	7,45	—	—	—	17,50	—	—
Civitavecchia	5,30	8,—	8,10	14,40	17,5	20,50	22,17
Frascati	6,30	10,—	—	12,10	*15,5	17,25	19,—
Anzio-Nettuno	6,5	*7,35	9,5	—	11,45	17,45	—
Marino-Albano	5,40	—	9,20	*12,25	15,20	18,40	—
Velletri-Terracina	6,5	—	—	11,45	15,30	17,46	—
Ronciglione-Viterbo	7,6	—	10,—	—	17,23	—	—

Arrivi dalle linee di

Napoli	6,30	—	—	13,30	18,1	20,10	—
Pisa	6,40	—	10,33	—	18,40	23,—	23,30
Torino	6,40	—	10,33	—	—	23,—	23,30
Milano	6,40	—	10,33	—	—	23,—	23,30
Ancona-Foligno	6,45	11,55	—	14,50	—	21,45	—
Milano-Firenze	7,35	12,50	—	19,10	—	23,25	—
Avezzano-Tivoli	—	9,—	—	14,10	—	22,55	—
Tivoli	—	10,10	—	—	—	20,25	—
Civitavecchia	6,40	10,—	10,33	15,59	18,40	23,—	23,30
Frascati	6,56	9,5	12,58	18,20	21,33	*22,30	—
Nettuno-Anzio	7,54	12,35	19,25	*21,15	21,50	—	0,5
Albano-Marino	7,17	9,20	—	14,55	20,40	*22,40	—
Terracina-Velletri	7,54	9,50	15,40	19,25	—	—	—
Viterbo-Roncigl.	9,34	—	16,25	—	—	20,54	—

* Treni festivi.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma p.	5,30	6,18	7,50	9,21	10,59	15,30	16,32	18,53	festive
Bagni a.	6,35	7,18	8,54	10,21	11,58	16,36	17,32	20,—	
Tivoli a.	7,12	7,56	9,33	10,58	12,42	17,13	18,11	20,37	
Tivoli p.	5,3	7,25	8,19	9,34	11,21	15,59	17,35	18,26	20,50
Bagni p.	5,36	8,—	8,56	10,01	11,58	16,36	18,35	19,3	21,28
Roma a.	6,44	9,—	10,2	11,37	12,4	17,42	19,35	20,9	22,26

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Ross & Junge, Offenbach a/M. — Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger Wirth, Lipsia